

# CORSO $\Omega$ MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



## Il Discepolato

Scritto da:

*The Alliance for Saturation Church Planting*

In collaborazione con

*Peter Deyneka Russian Ministries*

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

[michele@missioneperite.it](mailto:michele@missioneperite.it)

0761-650221

In collaborazione con

[www.MissionePerTe.it](http://www.MissionePerTe.it)

**Corso Omega:  
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:  
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA  
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.  
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

**Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale** in qualunque formato a condizione che:

(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

*The Alliance for Saturation Church Planting*, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,  
Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Jonathan DiProse.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843  
Monument, CO, USA 80132-0843  
Numero Verde: (800) 649-2440  
E-mail: Contattare\_USA@AllianceSCP.org  
www.AllianceSCP.org  
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

**Peter Deyneka Russian Ministries**

Project 250  
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue  
Wheaton, IL, USA 60189  
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976  
E-mail: RMUSA@ASR.ru  
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it  
www.MissionePerTe.it

---

# IL DISCEPOLATO

---

**Lezione 1:** *Introduzione al fare discepoli*

**Lezioni 2:** *Il vostro ruolo nel fare discepoli*

**Appendice 2A:** *Caratteristiche dell'amore cristiano*

**Lezioni 3:** *Conoscere il proprio scopo e conoscere i propri discepoli*

**Appendice 2A:** *Foglio di lavoro: Fede, speranza e amore*

**Lezioni 4:** *Aiutare i propri discepoli a crescere spiritualmente*

**Appendice 4A:** *Valutazione del bisogno di crescita spirituale*

**Lezioni 5:** *Forme di discepolato*

**Appendice 5A:** *Piano per fare discepoli*

**Lezioni 6:** *Officina di discepolato*

FARE DISCEPOLI

1

LEZIONE

# Introduzione al fare discepoli

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di spiegare quale sia il ruolo strategico del fare discepoli all'interno dell'intero processo della fondazione di chiese.

## ☞ Punti principali

- È responsabilità della chiesa fare discepoli.
- Fare discepoli è il cuore della vita della chiesa.
- È critico per la crescita della chiesa che si facciano discepoli.

## ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Comprendere il fondamento biblico del fare discepoli in relazione al Grande Mandato.
- Acquisire una maggiore visione personale e un impegno personale nell'opera del fare discepoli.
- Comprendere il fine ultimo di Dio e in che modo questo si leghi all'opera del fare discepoli
- Comprendere come il fare discepoli in modo efficace, possa contribuire al proprio successo come fondatore di chiese.

## ☞ Suggerimenti agli istruttori

Le lezioni sul discepolato dei manuali 3 e 4 sono legati. Si raccomanda che sia lo stesso istruttore a guidare l'intera sezione sul discepolato. Se sono necessari più istruttori, questi dovrebbero essere ben coordinati tra di loro. Prima di dare inizio ad un ciclo di corsi, l'istruttore dovrebbe leggere tutta la sezione (tutte le 6 lezioni, compresi i piani d'azione) per comprendere l'approccio particolare al contenuto.

## INTRODUZIONE

Il fare discepoli è un elemento essenziale della fondazione di chiese ed è responsabilità della chiesa locale. Le chiese si riproducono perché i discepoli si riproducono nelle vite di altri facendo nuovi discepoli. Se l'evangelizzazione è l'ostetricia spirituale, allora il fare discepoli è la pediatria spirituale. Nel processo d'educazione dei figli, non miriamo all'educazione di figli che siano per sempre dipendenti e immaturi. Nel processo di fare discepoli assistiamo i nostri fratelli e le nostre sorelle in Cristo nella crescita spirituale fino al raggiungimento della piena maturità, "collaborando" con Dio nel processo di mutua edificazione e santificazione. Sebbene sia compito della chiesa locale fare discepoli, si può realizzare quest'opera in svariati modi. Anziché proporre un rigido programma per fare discepoli, questa serie di lezioni vi aiuterà a comprendere la funzione del fare discepoli all'interno della fondazione di chiese e a considerare come si possa realizzare efficacemente questa funzione nel vostro ministero per la fondazione di chiese.

### I. IL FONDAMENTO BIBLICO

Il fare discepoli era al centro del ministero di Gesù durante il Suo tempo sulla terra. I Vangeli danno una chiara descrizione del modo in cui Gesù scelse alcune persone perché lo seguissero, le preparò e quindi le inviò a continuare il Suo ministero. La Bibbia chiama queste persone "discepoli", cioè seguaci, apprendisti. Nel Grande Mandato Gesù rivela che il fare discepoli è il centro dello scopo dell'esistenza della Sua Chiesa fino al Suo ritorno.

“**Ogni** autorità mi è stata data sul cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli **tutti** i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare **tutte** quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco io sono con voi **tutti** i giorni, sino alla fine dell’età presente” (Matteo 28:18-20).

Fare discepoli è dunque al centro del Grande Mandato. Il concetto che lega l’intero brano è “ogni/tutto”: Ogni autorità, tutte le nazioni, tutte le cose (che io vi ho comandate) e tutti i giorni. In Greco, “andate”, “battezzando” e “insegnando” sono participi. Soltanto il verbo “fate discepoli” è all’imperativo. Con queste parole semplici ma profonde, Gesù dà alla Chiesa sia il suo compito principale fino al Proprio ritorno, sia la promessa per la quale il successo di questo compito è assicurato. Nel resto del Nuovo Testamento, specie negli scritti di Paolo, vediamo il modo in cui la Chiesa ubbidì a questo mandato.

## A. Il compito

L’enfasi è posta sul comandamento centrale di “fare discepoli”. Notate che il comandamento dice di fare discepoli e non semplici convertiti. I tre participi legati all’imperativo sono aspetti importanti del processo di fare discepoli:

### 1. *Andare*

Il greco si potrebbe tradurre come ‘andando’ o ‘essendo andati’. Si presuppone dunque che coloro che obbediscono al Grande Mandato stiano “andando.” Fare discepoli deve dunque fare parte della nostra vita di tutti i giorni. Gesù non faceva discepoli nell’isolamento di una classe, ma nel contesto della vita quotidiana. Il suo fare discepoli era integrato, piuttosto che isolato. I Suoi discepoli devono seguire il Suo esempio, prendendo l’iniziativa e non stando ad aspettare che le persone vengano da sole in chiesa.

### 2. *Battezzare*

Il battesimo è la testimonianza pubblica del fatto che l’individuo ha riposto la propria fede in Cristo. Il Grande mandato indica che il battesimo è nel nome della Trinità. Da questo impariamo un aspetto favoloso della nuova identità del credente. Una delle incredibili qualità della Trinità è la comunione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. In modo simile, il credente entra in comunione con la comunità dei credenti e con il Signore, e il battesimo è la testimonianza di questo fatto.

### 3. *Insegnamento*

Come membri della Chiesa di Cristo, del Corpo che ha cioè giurato sottomissione a Cristo come Signore, i credenti devono vivere in maniera coerente. Notate con attenzione quello che deve essere insegnato. Il versetto non dice che lo scopo è di insegnare comandamenti, ma piuttosto di insegnare **l’obbedienza a tutto** ciò che Gesù ha insegnato. C’è una grandissima differenza tra l’insegnamento dei comandamenti e l’insegnamento dell’obbedienza. La semplice comunicazione alle persone del volere di Gesù per loro non compie lo scopo di Cristo. Dobbiamo insegnare ( e insieme incoraggiare e rendere capaci) alle persone a obbedire. Notate anche che bisogna insegnare loro “**tutte** quante le cose che vi ho comandate.” Questo significa che dobbiamo insegnare loro ad obbedire all’intera volontà di Cristo, senza tralasciare nulla. Non dobbiamo accontentarci di quella obbedienza parziale che tanto facilmente può diventare la norma. Piuttosto, dobbiamo continuamente ricercare nelle Scritture, chiedendoci, “Abbiamo obbedito a tutto ciò che è scritto qui? E, “come possiamo obbedire ad ogni comandamento in maniera più fedele?”

Infine, dobbiamo perseverare in queste tre cose “fino alla fine dell’età presente”, cioè fino a quando Gesù ritorna per prendere la Sua Chiesa. Con queste parole, Gesù mostra che queste istruzioni sono per tutta la Chiesa, e fino al Suo ritorno, e non riguardano soltanto i dodici discepoli. Questo rende il fare discepoli e la fondazione di chiese due aspetti molto legati tra loro. La fondazione di chiese necessita che siano fatti discepoli perché la nuova chiesa maturi. Per fare discepoli è necessario che siano fondate chiese per portare nuovi credenti al processo di diventare discepoli.

## B. La promessa

Il compito appena descritto può apparire molto difficile. Tuttavia, quando andiamo a fare discepoli, battezzandoli e sforzandoci di insegnare loro ad osservare tutto ciò che Gesù ha comandato, possiamo andare fiduciosi. Abbiamo la certezza ultima del successo in quanto Cristo ha ora **ogni autorità** e ci ha promesso di essere con noi **tutti i giorni** fino alla fine dell'età presente. Cristo Stesso è garanzia di successo quando dimoriamo in Lui, dipendendo dalla Sua autorità e dalla Sua presenza (cf. Giovanni 15:4-17).

L'apostolo Paolo, quando si trovava in prigione, scrisse alla chiesa di Filippi (Filippesi 1:6), "E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo." Poiché egli riconosceva che Dio era all'opera e che lo Spirito di Dio dimorava nei credenti e nella comunità di credenti, sapeva che il suo sforzo non era vano. Questa è per noi una buona notizia quando affrontiamo una discussione sul fare discepoli.

## II. DEFINIZIONE DEI CONCETTI DI DISCEPOLO E DEL FARE DISCEPOLI

### A. Il discepolo

Si può definire il discepolo come quella persona che ha posto la propria fede in Cristo e, attraverso il battesimo, si è identificato come seguace di Cristo e membro della Chiesa di Cristo. In quanto membro della comunità di Cristo, ha giurato sottomissione a Cristo e si impegna a vivere una vita di obbedienza a tutta la volontà di Cristo. Questa obbedienza non è soltanto una conformazione esteriore alla volontà di Cristo, ma nasce invece da un cuore caratterizzato da amore, fede e speranza. La crescita in obbedienza del discepolo è un processo che dura l'intera vita terrena. Le Scritture descrivono il discepolo come quella persona che "rinunzi a sé stesso, prenda la sua croce e segua (Cristo)" (Matteo 16:24). Il discepolo serve gli altri (Matteo 20:25-28). Ha un amore supremo per Cristo (Luca 14:25-27). La gente capirà che è un discepolo di Cristo dal suo amore per gli altri (Giovanni 13:34-35). La sua vita porterà il frutto dello Spirito (Giovanni 15:8).

### B. Il fare discepoli

Si può definire il fare discepoli come il processo attraverso il quale la Chiesa, basandosi sull'autorità e la presenza di Cristo, prende l'iniziativa nel...

- Portare le persone alla conversione e alla sottomissione di Cristo,
- Incorporarle in Cristo e nella sua comunità, la Chiesa, attraverso il battesimo
- Condurle ad una vita di obbedienza all'intera volontà di Cristo.

Portare le persone alla fede e alla sottomissione a Cristo è spesso identificato con l'evangelizzazione, argomento già studiato. Per questa parte del corso partiremo dal presupposto che le persone siano già state incorporate nella comunità di Cristo, e lo abbiano testimoniato con il battesimo. In questa parte del corso ci interessiamo del processo di portare queste persone ad una vita d'obbedienza all'intero corpus dei comandamenti di Cristo.

## III. LA CHIAMATA DI DIO A FARE DISCEPOLI

### A. La preparazione della Sposa di Cristo

Esaminando le Scritture, troviamo che il grande fine di Dio nella storia è di glorificare Cristo mettendoLo alla testa di ogni cosa. Vediamo anche che a Cristo sarà data una "sposa", santa e irreprensibile che sarà "il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti" (Efesini 1:23). Cristo governerà supremo, ma non eserciterà da solo la Sua autorità. Governerà insieme alla Sua Sposa, la Chiesa. Nella fondazione di chiese, l'evangelizzazione si concentra nel portare le persone ad essere parte della Sposa, mentre il discepolato si occupa di preparare la Sposa perché sia degna di Gesù, suo Signore.

Dunque, la Chiesa è parte essenziale del piano eterno di Dio. Tutto ciò che Dio sta facendo ora è finalizzato a creare questa comunità di santi, un popolo per il Suo scopo speciale, affinché essa sia davvero una con Lui, e perché partecipi in quella vita che caratterizza la Trinità. Il momento in cui la Chiesa si toglierà il velo, quando verrà presentata al proprio Sposo, è il momento supremo registrato nell'Apocalisse. Per tutta l'eternità la Sposa resa perfetta e il Signore si rallegreranno l'Uno dell'altra. La Chiesa recherà finalmente a Dio la gloria che Egli merita, riflettendo il Suo sacro carattere e adorandoLo "in spirito e verità"

(Giovanni 4:23). Per Sua grazia, Dio ha scelto la Chiesa come Suo strumento per la realizzazione del suo scopo. **Riassumendo, il comandamento di Cristo di fare discepoli è la Sua chiamata a partecipare alla creazione da parte di Dio della sacra comunità, una Sposa perfetta e santa messa da parte per Cristo.**

## **B. Rendere la Sposa degna dello Sposo**

Tutto ciò che siamo e tutto ciò che facciamo deve essere valutato alla luce della chiamata di Dio a partecipare alla creazione della santa comunità di Dio, la Chiesa. Il nostro successo nel fare discepoli si misura in base a quanto bene prepariamo una sposa degna di Cristo. Le cose che stiamo ora facendo preparano una Sposa degna di Cristo? Considerate queste domande:

- Stiamo mettendo le persone in condizioni di crescere in unità con Dio e gli uni con gli altri? Le stiamo guidando a vivere una vita che manifesti l'amore divino e che rifletta questa unione?
- Stiamo mettendo le persone in condizioni di crescere sempre più nella fede e nella speranza in Cristo?
- Stiamo mettendo i nostri discepoli in condizioni di raggiungere altri in maniera efficace, e di far crescere altri in Cristo?
- Stiamo mettendo le persone in condizioni di essere ambasciatori per Cristo, che chiamano altri a far parte della comunità dei santi di Dio, facendo così "crescere" la sposa di Cristo?

## **IV. IN CHE MODO IL FARE DISCEPOLI CONTRIBUISCE ALLA FONDAZIONE DI CHIESE**

Il fare discepoli è alla base della fondazione di chiese. Il vostro successo nel fondare nuove chiese dipenderà non soltanto dal portare persone a Cristo, ma anche dal farne veri discepoli che Gli ubbidiscono sempre più fedelmente.

**La fondazione di chiese è in realtà la fondazione di comunità di discepoli dove non ve ne erano precedentemente.** La fase iniziale della fondazione di chiese implica il condurre le persone alla fede e alla sottomissione a Cristo. Come si è visto nell'analisi del Grande Mandato, la conversione è il primo passo nel fare discepoli.

Bisogna sempre ricordare che la conversione fine a sé stessa non costituisce mai il traguardo. La conversione deve essere vista semplicemente come il primo passo di un processo lungo tutta la vita. Il processo di fare discepoli porta questi convertiti ad una comprensione sempre più profonda della volontà di Cristo per loro e li fa crescere in modo tale da farli obbedire sempre più pienamente. Questa comprensione approfondita e questa obbedienza nasce da cuori caratterizzati dall'amore, che stanno crescendo in unità con Dio e l'uno con l'altro. In altre parole, la vera "comunione" si crea quando si realizza per bene il discepolato. Se la fondazione di chiese include la creazione di nuove "comunità" di discepoli, allora il fare discepoli, come l'abbiamo definito qui, è un elemento assolutamente necessario.

Un altro aspetto vitale nel mettere i nuovi credenti in posizione di poter obbedire a Cristo è la loro preparazione al ministero. Il fare discepoli include il rendere i convertiti capaci di servire altri in maniera fruttuosa, sfruttando i doni spirituali dati loro da Dio. Quindi, il fare discepoli porta alla rapida moltiplicazione dei compagni di ministero. Tra questi nuovi compagni ci saranno alcuni che si uniranno a voi nell'opera di fondazione di chiese. Questa rapida moltiplicazione di compagni di ministero è uno dei fattori critici nella creazione di un movimento per la fondazione di chiese.

## **V. COMINCIARE AVENDO IN MENTE LA FINE**

Mettendo insieme un piano completo per fare discepoli relativo al più grande sforzo per la fondazione di chiese, bisogna affrontare questi tre passi:

- Comprendere il proprio traguardo di fare discepoli.
- Comprendere la presente condizione spirituale delle persone con cui si sta lavorando.
- Sviluppare un piano per aiutare le persone con le quali si sta lavorando a crescere per andare dal punto in cui sono adesso verso il traguardo precedentemente delineato.

Bisogna qui preoccuparsi di identificare quale sia il traguardo del fare discepoli e di permettere a quel traguardo di dare forma alle proprie azioni presenti. Dio determina il traguardo. Nostra responsabilità è di capire chiaramente quale sia la cosa che Dio ci chiama a fare e quindi rispondere in fede e obbedienza. La pianificazione non è altro che la nostra risposta obbediente allo scopo

rivelato da Dio. Pianifichiamo per obbedire a Dio con tutto il nostro cuore e tutta la nostra mente. Pianifichiamo perché **intendiamo** obbedire e dar forma alla nostra vita secondo questo piano. Questa pianificazione è sempre compiuta in una cosciente dipendenza da Dio. Nasce e vive nella preghiera.

Riguardo al fare discepoli, lo scopo è una vita di obbedienza all'intera volontà di Cristo. Il punto di partenza è la condizione spirituale delle persone che si sta discepolando. In ultimo bisogna sviluppare una strategia che determini il modo in cui si aiuterà le persone in questione a crescere, passando dalla loro attuale condizione verso il traguardo dell'obbedienza all'intera volontà di Cristo. E' necessario trovare un mezzo pratico per aiutare queste persone a comprendere più profondamente cosa significhi vivere come membri della comunità del patto di Cristo e per renderli capaci di vivere in maniera coerente, cioè vivere in obbedienza all'intera volontà di Cristo. Il processo di fare discepoli avviene senza un dato tempo o un dato luogo. È un processo dinamico e svariato e si può realizzare in diverse situazioni e con vari tipi di persone. (Cf. Discepolato Lezione 5, "Forme per il fare discepoli.")

## **DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Perché è sbagliata l'evangelizzazione senza il discepolato?
- Quale differenza farebbe la realizzazione di un valido ministero di discepolato nel fondare una nuova chiesa? ... e nel fondare un movimento per la fondazione di chiese?
- È possibile fondare una chiesa senza una buona enfasi sul discepolato? Motivare la propria risposta.
- In quali contesti/formati diversi potrebbe la chiesa impegnarsi verso l'opera del fare discepoli?

## **PIANO D'AZIONE**

- Descrivere che tipi di traguardi per fare discepoli sono attualmente in atto nella propria chiesa.
- Elencare i traguardi per fare discepoli che si crede necessario avere.



FARE DISCEPOLI  
**2**  
LEZIONE

# Il vostro ruolo nel fare discepoli

## LE CHIAVI PER AVERE SUCCESSO NEL FARE DISCEPOLI

### ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di rivedere le considerazioni chiave necessarie al successo nel fare discepoli.

### ☞ Punti principali

- Un efficace discepolatore è colui che cresce continuamente nella propria fede, speranza e amore.
- Un efficace discepolatore fa da modello per gli altri nella fede, nella speranza e nell'amore.
- Un efficace discepolatore si concentra sul nocciolo essenziale della fede, della speranza e dell'amore.

### ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Comprendere perché la propria continua crescita spirituale sia necessaria per fare discepoli.
- Essere del tutto convinto dell'importanza strategica dell'investire il proprio tempo nella preghiera e nella preparazione e passando del tempo con i credenti per aiutarli nel loro progresso come discepoli.
- Comprendere il bisogno di concentrarsi sullo sviluppo degli individui, e non sulla realizzazione di programmi, e di fare da esempio e promuovere la creatività e la flessibilità nel discepolato.
- Comprendere quale sia l'enorme potenziale impatto a lungo termine del proprio discepolato attuale sulle comunità in moltiplicazione e sulle generazioni di credenti.

### ☞ Appendice

2A Caratteristiche dell'amore cristiano

## I. LA CRESCITA SPIRITUALE

Le istruzioni di sicurezza delle compagnie di volo ci dicono che, in caso d'emergenza, gli adulti devono indossare l'equipaggiamento di sicurezza prima di aiutare altri a fare lo stesso. Questo dipende dal fatto che, se trascuriamo noi stessi, siamo incapaci di aiutare altri che si trovano nel bisogno. L'istruzione non nasce quindi da egoismo ma da pragmatismo. Si applica anche nella sfera del discepolato.

La vostra crescita spirituale è assolutamente essenziale se volete diventare efficaci discepolatori. Quello che imparate in questi corsi è soltanto un piccolo inizio. L'approfondimento delle vostre proprie vite spirituali deve essere la vostra priorità assoluta.

### A. Lo sviluppo del discernimento spirituale

Alla fine, la vostra abilità di discernere la condizione spirituale delle persone dipenderà dal vostro grado di maturità spirituale. Nessun programma di preparazione e nessun libro di testo possono rimpiazzare questa maturità. Più maturerete e più profonda diventerà la vostra esperienza personale e la vostra comprensione della fede, della speranza e dell'amore, e più potrete discernere la presenza o assenza di queste cose negli altri. Più siete cresciuti e più chiaramente comprenderete quali siano le vere questioni spirituali nelle vite dei vostri discepoli, dal punto di vista di Dio.

Il discernimento spirituale si sviluppa quando si conformano il proprio cuore, la propria anima e la propria mente a Dio. Questo significa cominciare a vedere le cose così come le vede Dio. Ciò che Dio ama, quello è anche amato da noi. Ciò che Dio rigetta, quello è anche rigettato da noi. Quello che fa gioire Dio fa gioire anche noi. Ciò che rattrista Dio rattrista anche noi. La causa di Dio diventa la nostra causa. I suoi fini sono i nostri. I suoi valori sono i nostri. Il discernimento spirituale nasce da una profonda comunione con Dio attraverso la preghiera.

La crescita nel discernimento spirituale crea un desiderio di crescere in conoscenza e comprensione di Dio. Desidererete essere aperti e onesti con Dio, non nascondendoGli nulla. Vorrete donare a Dio tutto ciò che siete e tutto ciò che avete. Gioirete di ogni opportunità di servirLo. Sarà per voi una gioia e un privilegio fare sacrifici per Lui. Niente vi importerà che il camminare con Dio secondo il Suo volere, sperimentando la Sua intima comunione.

### **B. Imparare quali siano le cose che producono maturità spirituale**

La vostra comprensione di quali siano le cose necessarie alla crescita spirituale dipende dalle vostre lotte e vittorie in questi campi. Se voi stessi non siete cresciuti, non avete alcuna esperienza pratica di quali siano le cose che “funzionano” e quali non funzionano. Più crescete e 1) più chiaramente comprenderete quale direzione dobbiate prendere per aiutare i vostri discepoli a crescere, e 2) più chiaramente comprenderete come affrontare le barriere spirituali nella vostra vita.

### **C. Sviluppo di un'influenza spirituale**

La dimostrazione della crescita spirituale nelle vostre vite sarà il mezzo migliore per “aprire gli occhi” ai vostri discepoli. La loro comprensione di queste cose si approfondirà attraverso l'osservazione delle vostre vite. Al contrario, se vedono che parlate molto ma che nella vita reale siete ben diversi da ciò che dite, perderanno presto la motivazione. Potrebbero anche perdere il rispetto per voi come leader spirituale, distruggendo così la tua possibilità di influenzare le loro vite. A quel punto voi potrete anche parlare, ma nessuno vi ascolterà.

## **II. DIMOSTRARE AI DISCEPOLI UN AMORE COME QUELLO DI CRISTO**

È assolutamente essenziale che amiate i vostri discepoli con un amore come quello di Cristo e che dimostriate loro questo amore nella pratica. Se hanno la certezza assolutamente del vostro amore per loro, saranno molto più aperti nei vostri confronti, saranno molto più aperti ad essere da voi influenzati e accetteranno molto più volentieri, di perdonarvi, i vostri difetti e le vostre mancanze. Impareranno cosa significhi amare altri dal modo in cui voi amate loro.

### **A. Cosa significa amare i propri discepoli?**

La questione è legata ai propri veri desideri—ciò che vuole il vostro cuore. **Amarsi reciprocamente significa desiderare la reciproca compagnia.** Si desidera una vera comunione reciproca (Ebrei 10:24-25). Si desidera passare tempo con l'altra persona (Filippesi 4:1, 1 Tessalonicesi 2:17-18).

La questione è legata alle vostre gioie, cioè a quello che vi fa gioire. **Amarsi reciprocamente significa gioire gli uni degli altri** (Filippesi 4:1; 1 Tessalonicesi 2:19-20; 3:9; 2 Corinzi 7:14-16).

Desiderate stare con altri fratelli e sorelle per poter gioire con loro. Gioite nello stare insieme. Gioite nell'immagine del vostro amato Salvatore, che vedete anche nella persona più umile. Gioite nel riconoscere l'opera del Padre nell'anima dell'altro, così come una madre gioisce nel sentire le prime parole o nel vedere i primi passi del proprio figlioletto. Accettate e apprezzate gli altri per chi sono essi stessi. Notate le buone qualità e le imprese gli uni degli altri, e gioite in essi. Siate pazienti con le imperfezioni e i fallimenti degli altri.

La questione è legata all'orientamento del vostro cuore e della vostra mente—cioè con chi si identificano il vostro cuore e la vostra mente. Amarsi gli uni gli altri come ci ha amati Cristo significa essere d'un solo cuore e d'una sola mente (Romani 12:10,15; Filippesi 1:27, 2:1-5; Ebrei 13:3).

La base dell'unità gli uni con gli altri è l'unità con Cristo. Se ciò che è nella mente e nel cuore di Cristo si trova anche in voi e negli altri, allora condividete lo stesso cuore e la stessa mente. In Cristo condividete lo stesso punto di vista, gli stessi valori, lo stesso fine, le stesse sofferenze e gli stessi pesi, ecc.

Se siete uniti nel cuore e nella mente con gli altri non penserete più in termini di “io” o “mio”, ma di “noi” e “nostro”. Le vostre gioie sono le loro gioie e i vostri dolori sono i loro dolori. Il vostro bisogno è il loro bisogno. Il vostro successo è il loro successo e il vostro fallimento è il loro fallimento. Quando voi siete benedetti, loro sono benedetti. I vostri problemi li riguardano e vogliono aiutarvi in qualunque maniera possibile ad affrontare e superare questi problemi. I vostri traguardi sono per loro di grande interesse. Desiderano fare tutto il possibile per aiutarvi a realizzarli. Vogliono allo stesso modo dare a voi la possibilità di aiutarli a vostra volta. Desiderano esservi di benedizione ed essere benedetti attraverso voi. Vogliono conoscervi e comprendervi meglio. E vogliono allo stesso modo che voi li conosciate e comprendiate meglio.

#### **B In che modo questo amore si manifesta nelle vostre vite**

La Bibbia è piena di descrizioni del modo in cui l'amore si dovrebbe manifestare nelle vostre vite. Quando è presente questo genere d'amore, influenzerà profondamente ciò che devi fare, come è descritto, ad esempio, in 1 Corinzi 13. Esaminate la versione estesa di 1 Corinzi 13:4-7 nell'Appendice 2A, " Caratteristiche dell'amore cristiano."

Avete ricevuto il comandamento di amare tutti gli uomini. Dovete esprimere questo tipo d'amore a tutti coloro con i quali Dio vi fa entrare in contatto, secondo le possibilità. Tuttavia, siete limitati. Non avete tempo e risorse per mostrare a tutti lo stesso grado d'amore. Devono perciò esserci delle priorità. Dio è al primo posto. Dio ha quindi posto nelle vostre vite, delle persone con le quali è previsto che si viva un rapporto più profondo, quali i familiari, i fratelli e le sorelle della chiesa locale, ecc.

#### **C. Alcuni suggerimenti pratici per dimostrare amore ai propri discepoli**

- Passate tempo con loro, gioendo di loro e mostrando che siete uno nel cuore e nella mente con loro. Osservate le caratteristiche dell'amore per gli altri, descritte in Romani 12:10-21, Filippesi 2:1-8 e 1 Corinzi 13:4-7.
- Pregate insieme. Pregate per i problemi che state sperimentando e chiedete che Dio risponda alle situazioni. Chiedete a Dio di insegnarvi a dimostrare quest'amore a coloro che Egli ti ha dato, in maniera tale da farli rispondere e crescere.
- Studiate insieme. Leggete libri insieme e condividete le cose che avete imparato. Studiate insieme le Scritture, applicandole ai problemi quotidiani.
- Siate creativi. Spendete il tempo insieme in modo creativo per realizzare fini multipli. Lavorate insieme, giocate insieme, mangiate insieme. Sorprendete i credenti in crescita con il vostro interesse sincero e intenso per loro.
- Siate disponibili. È importante che i vostri discepoli sappiano per certo che siete disponibili a rispondere alle loro domande e a consigliarli relativamente ai dubbi che nascono nella vita quotidiana.
- Cercate suggerimenti e sostegno da altri credenti. Se siete deboli in questo campo (cioè nel dimostrare amore), cercate il sostegno di cui avete bisogno in modo da poter progredire.

### **III. CONCENTRARI SUI VERI BISOGNI SPIRITUALI DELLA GENTE, NON SULLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI**

#### **A. Mantenere le cose semplici**

Restare fermi sui punti principali, cioè sull'amore, sulla fede e sulla speranza. Il resto seguirà automaticamente a questi tre elementi. Quello basilare e più importante è l'amore. Se i vostri discepoli falliscono nel mantenere il loro amore per Dio e per gli altri, allora lo Spirito Santo sarà rattristato e raffreddato. Quando accade questo, lo Spirito perde l'abilità di testimoniare ai loro spiriti il fatto che sono figli di Dio. In questo modo possono facilmente cominciare a perdere sia la fede che la speranza. Possono facilmente perdere confidenza nel fatto che Dio li accetta, e forse anche dubitare d'essere salvati. Qualora raggiungano questo punto, tutte le vostre parole di conforto saranno inutili. Dovete riconoscere quale opera vuole svolgere lo Spirito Santo nelle loro vite e cooperare con Lui in quest'opera. Aiutate le persone a risolvere eventuali questioni di peccato. Non date falso conforto. Aiutateli a vedere il fine ultimo di Dio per loro e il modo in cui Egli sta operando nelle loro vite.

## **B. Renderli capaci di mantenere le giuste priorità**

Non sovraccaricate i vostri discepoli di programmi e attività. Date loro la libertà di lasciare attività meno importanti per poter mantenere le priorità senza esaurire le forze.

## **C. Essere pazienti**

I nuovi credenti hanno una lunga strada davanti a loro. L'intera vita interiore deve essere rinnovata: il modo in cui pensano, i loro valori, i loro desideri (Romani 12:2).

Dovete continuare a dare loro speranza quando cadono. La loro tendenza naturale sarà verso la disperazione. Dovete essere come genitori che incoraggiano i propri figli quando questi hanno fallito. Date loro il tempo di riprendersi. Incoraggiatevi. Non perdetevi mai le speranze. Devono sapere che credete in loro e che Dio può perdonarli e lo farà. Devono sapere che nulla di ciò che fanno può fermare te o Dio dall'amarli. Se non riuscite a comunicare tutte queste cose, rischieranno di perdere le speranze e di arrendersi.

## **IV. MIRARE ALLA RIPRODUZIONE E ALLA MOLTIPLICAZIONE**

A prescindere dal tipo di forma o struttura da voi utilizzata nel fare discepoli, dovete trovare il modo di moltiplicare coloro che sono impegnati nell'opera di fare discepoli. Non potete da soli discepolare tutti. Le vostre risorse sono limitate e dovete far impegnare altri nell'impresa per i loro stessi benefici e crescita. Dovete pianificare il modo in cui moltiplicherete i compagni di ministero nei vari livelli di gruppo grande, gruppo piccolo e di ministero uno a uno.

In generale, dovrete offrire i seguenti tipi di supporto a coloro che state preparando al ministero del fare discepoli:

- Opportunità di osservare persone che si stanno occupando di quello stesso ministero per i quali essi si stanno preparando.
- Istruzione e preparazione pratica in quelle capacità che hanno molta importanza.
- Se necessario, aiutate nello sviluppare una strategia pratica per compiere le cose necessarie.
- Opportunità appropriate per far pratica di ciò che stanno imparando, con i giusti commenti e consigli in seguito.
- Consigli pratici e supporto man mano che crescono in capacità e sicurezza.

## **V. VALUTARE FREQUENTEMENTE IL PROPRIO MINISTERO, ESSENDO PRONTI A FARE I DOVUTI CAMBIAMENTI**

Ogni persona sta ricevendo il necessario per vivere una vita d'amore, fede e speranza? Ogni persona sta crescendo in amore e unità con Dio e con gli altri? Ogni persona è efficacemente utilizzata da Dio per far crescere il Corpo di Cristo e la propria famiglia? Ogni persona è efficacemente utilizzata da Dio come Suo ambasciatore nel mondo? Quali cambiamenti bisogna apportare per permettere a ogni persona di progredire in ciascun campo?

Non sprecate tempo seguendo un programma per il semplice fine d'avere un programma. Il vostro fine è che ogni attività del ministero serva agli scopi elencati nel paragrafo precedente. Chiedetevi sempre se le vostre "forme" servono in maniera efficace le "funzioni."

## **VI. IMPARATE SEMPRE!**

Siate sempre un esempio anche nell'essere discepoli. Non smettete mai di farvi domande. Scoprite quali risorse sono a disposizione per aiutarvi a crescere e ad aiutare altri a crescere in Cristo. Chiedete ad altri quali strumenti siano a disposizione e utili nel discepolato. Se sono necessari degli strumenti non reperibili, allora createli voi stessi e condivideteli con altri.

## **DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- In che modo questi concetti si applicano all'educazione dei nostri figli?
- Discutete la seguente affermazione: "Alle persone non importa molto quanto voi sappiate finché non sanno quanto vi importa di loro." Se è vero, come potrebbe influenzare il modo in cui ci poniamo nei confronti degli altri?
- Quali buoni strumenti sono disponibili nella vostra lingua? Quali strumenti dovrebbero essere tradotti o creati per andare incontro ai vostri bisogni nel discepolato?

## **PIANO D'AZIONE**

- Leggete 1 Corinzi 13:1-7 e riflettete sulle caratteristiche dell'amore cristiano nell'Appendice 2A. Scegliete dalle 3 alle 5 situazioni specifiche nelle quali dovete applicare le caratteristiche dell'amore. Nel vostro diario spirituale annotate in che modo avete applicato queste caratteristiche e quali siano stati i risultati.
- Compilate una lista del materiale per il discepolato disponibile nella vostra lingua o nella lingua del gruppo etnico in cui state cercando di fondare una chiesa.



# Caratteristiche dell'amore cristiano

(1 CORINZI 13:4-7)

---

Nel leggere questa lista chiedete a Dio di mostrarvi delle situazioni specifiche nelle quali dovete applicare queste caratteristiche dell'amore.

## L'amore è paziente

- L'amore sopporta le ferite senza arrendersi all'ira o all'amarrezza, né ricerca la vendetta.
- L'amore confida in Dio perché Egli operi nella vita del fratello, lasciando il giudizio nelle mani di Dio, ma allo stesso tempo si preoccupa per il fratello che si è sviato.

## L'amore è benevolo

- L'amore desidera essere di benedizione agli altri, vuole soltanto il meglio per il proprio fratello, comprende in maniera empatica le debolezze del fratello, e risponde alle ferite inferte con opere dettate da gentilezza.
- L'amore manifesta sempre uno spirito di tenerezza e compassione per il fratello, a prescindere da ciò che il fratello possa aver fatto, e si preoccupa intensamente per le lotte e le sofferenze del fratello, facendo tutto il possibile per aiutare il fratello a sopportarle.

## L'amore non invidia

- L'amore non si risente se altri hanno benefici o vantaggi che la persona stessa non possiede, ed è pronto anche a sacrificare la propria posizione e la propria influenza per aiutare altri.
- L'amore gioisce nel successo e nel progresso altrui e incoraggia altri a continuare, non vedendo gli altri come rivali nel raggiungimento di posizioni e influenza, ma anzi come compagni nel servizio del Vangelo. L'amore si chiede sempre, "Cosa posso fare per aiutarli ad essere servitori ancora più utili per Cristo?"

## L'amore non si vanta e non si gonfia

- L'amore non indica mai sé stesso come migliore, "più giusto", più saggio o dotato di più doni degli altri, cercando di attirare l'attenzione su di sé; gioisce invece nel dare credito ad altri, lodandoli per le loro azioni e dimostrando approvazione.
- L'amore, riconoscendo le proprie limitazioni, è sempre pronto all'istruzione da parte di altri, gioendo nel ricevere aiuto da altri che hanno una più profonda conoscenza della Parola di Dio e nel vivere fedele ad essa, e preoccupandosi degli effetti che le proprie azioni e parole possono avere nella vita dei fratelli.

## L'amore non cerca il proprio interesse

- L'amore non si preoccupa del guadagno personale, di giustificarsi o di dimostrare il proprio valore, ma al contrario si preoccupa soltanto del bene della comunità nella sua interezza, essendo pronto a rinunciare, per il bene degli altri, anche a cose che gli spetterebbero.
- Quando sorge un disaccordo (in casi in cui non c'è chiaramente un problema di peccato), l'amore si dimostra pronto ad assumere il punto di vista dell'altra persona, sottomettendosi alle autorità e accettando la volontà del Corpo ecclesiale. L'amore non reagisce in modo da distruggere l'unità del Corpo. Piuttosto, l'amore cerca con umiltà di comunicare le proprie convinzioni in modo tale da preservare l'unità del corpo e di onorare coloro che hanno posizioni di conduzione.

## L'amore non si inasprisce

- L'amore è lento ad offendersi e ad abbandonarsi all'ira, facendo a malapena caso alle occasioni in cui subisce un torto.

- Quando l'amore viene ferito non ripaga mai con la stessa moneta, non ricerca la vendetta né pronuncia minacce; piuttosto, l'amore ripaga il male con il bene.

### **L'amore non addebita il male**

- L'amore non tiene mai un conto dei peccati degli altri né ritorna nel tempo sulle altrui colpe.
- L'amore è lesto a perdonare ogni offesa, sia che la persona si pente che non, e si rifiuta di tornare su queste colpe in futuro.

### **L'amore non gode dell'ingiustizia**

- L'amore non gode ad indicare o discutere le colpe degli altri né desidera parlare senza amore o con giudizio ad altri di un fratello.
- L'amore protegge la reputazione del fratello, non spandendo pettegolezzi, e anzi cerca di fermarli.

### **L'amore gioisce con la verità**

- L'amore desidera che la verità prevalga in ogni situazione, anche quando questo risulta doloroso o porta alla dimostrazione di un proprio errore.
- L'amore desidera conoscere la verità, camminare nella verità, abbracciare la verità, sostenere la verità della Parola di Dio, desiderando che Dio esamini le sue parole, le sue azioni e i suoi motivi così da palesare qualunque cosa che non Gli sia gradita.

### **L'amore soffre ogni cosa**

- Non c'è alcun peccato che sia troppo grande per essere perdonato dall'amore e perché l'amore possa rispondere con gentilezza.

### **L'amore crede ogni cosa**

- L'amore è sempre pronto a dare al fratello il beneficio del dubbio, ad interpretare le parole e le azioni dell'altro nel modo più positivo possibile, concludendo che il fratello non ha fatto alcun male.
- L'amore è riluttante a giudicare i motivi che stanno dietro alle parole e alle azioni del fratello, sapendo che soltanto Dio può comprendere davvero il cuore del fratello.

### **L'amore spera ogni cosa**

- L'amore spera sempre per il meglio; e senza essere credulone o ingenuo, gioisce nel perdonare, dando al fratello una seconda occasione.
- L'amore spera sempre nel recupero totale del fratello che è caduto, sperando e pregando Dio di avere pietà di lui.

### **L'amore sopporta ogni cosa**

- L'amore non raggiunge mai il proprio limite, arrivando al "punto di rottura."
- L'amore non dice mai, "questa è la goccia che fa traboccare il vaso!"

FARE DISCEPOLI  
**3**  
LEZIONE

# Conoscere il proprio scopo e conoscere i propri discepoli

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di chiarificare gli scopi del fare discepoli e il modo in cui discernere la maturità spirituale e l'efficacia nel ministero dei propri discepoli, alla luce di questi scopi.

## ☞ Punti principali

- Il buon discepolatore comprende i criteri biblici per la crescita nell'ubbidienza, nella maturità spirituale e nell'efficacia nel ministero.
- Il buon discepolatore discerne la condizione spirituale dei propri discepoli.
- Il buon discepolatore ha in mente uno scopo specifico per i propri discepoli.

## ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Conoscere i criteri biblici primari per la maturità spirituale e per l'efficacia nel ministero.
- Essere convinto del fatto che è essenziale concentrarsi sul cuore piuttosto che sul solo comportamento esteriore.
- Comprendere in che modo cominciare a dare una valutazione della maturità spirituale e dell'efficacia nel ministero dei propri discepoli alla luce dei criteri biblici.

## ☞ Appendice

3A Foglio di lavoro: Fede, speranza e amore

## ☞ Suggerimenti agli istruttori

È utile far compilare l'Appendice 3A ai corsisti prima di dare inizio a questa lezione.

## INTRODUZIONE

Come affermato nella lezione 1, "Introduzione al fare discepoli", esistono tre passi importanti nello sviluppo di un piano per fare discepoli finalizzato al sostegno del vostro impegno per la fondazione di chiese:

1. Comprendere il vostro scopo di fare discepoli.
2. Comprendere l'attuale condizione spirituale dei vostri discepoli.
3. Sviluppare un piano per aiutare i vostri discepoli a crescere dal punto in cui si trovano adesso verso il traguardo che vi siete posti nel fare discepoli.

In questa lezione ci concentreremo sui punti 1 e 2.

### I. COMPRENDERE IL VOSTRO SCOPO DI FARE DISCEPOLI

Il primo passo nello sviluppo di un efficace piano per fare discepoli è di comprendere chiaramente quale sia il vostro traguardo ultimo. Come affermato nella lezione 1, il vostro traguardo ultimo nel fare discepoli è di rendere queste persone capaci di vivere in obbedienza all'intera volontà di Cristo. Ma questo, a livello pratico, cosa significa?

#### A. Criteri per la determinazione della maturità spirituale—Fede, Speranza e Amore

Leggendo nel Nuovo Testamento vediamo che Gesù riassume l'intera questione dell'ubbidienza nei termini di "amore" (Matteo 22:36-40). Questo concetto si trova alla base di



buona parte del Suo insegnamento contenuto nei Vangeli (Matteo 5-7 - Sermone sul monte, Luca 7: 36-50, Luca 11:39-46, Giovanni 14:21, ecc.). Più avanti vediamo che Paolo fa la stessa cosa (Romani 13:8-10, 1Corinzi 13:1-13; Galati 5:6, ecc.).

La Bibbia offre costantemente anche altri due elementi importanti della vita d'obbedienza: la fede e la speranza (1Corinzi 13:13). Per altre informazioni fate riferimento all'Appendice 3A, "Alcuni riferimenti neotestamentari alla fede, la speranza e all'amore." La fede, la speranza e l'amore sono di gran lunga i tratti più importanti nelle persone che vivono vite d'obbedienza all'intera volontà di Cristo. Sono gli unici veri metri di misura della maturità spirituale. Ogni altra cosa deriva da questi. Se i vostri discepoli hanno questi elementi, avranno presto anche ogni altra cosa che possiate voler vedere in loro. Soprattutto, quindi, dovete desiderare che i vostri discepoli siano caratterizzati da fede, speranza e amore.

## **B. Criteri per l'efficacia nel ministero**

Quanto al ministero, è sempre l'amore a costituire la chiave (Efesini 4:15-16 e 1 Corinzi 12-14). A prescindere dal tipo di ministero che una persona possa avere, il traguardo è di far crescere il Corpo di Cristo nell'amore fino a quando l'intero Corpo abbia "ottenuto l'intera misura della pienezza di Cristo." Dunque, una vita d'amore, di fede e speranza risulterà necessaria in un ministero verso gli altri, sia credenti che non. Gesù stesso affermò che Egli non era venuto per essere servito ma per servire (Matteo 20:28). Noi dobbiamo seguire i Suoi passi.

Il risultato è che la Chiesa sperimenterà sia una crescita quantitativa che una crescita qualitativa (Matteo 13:31-32). Una crescita quantitativa significa che la chiesa si moltiplicherà in numero, sia a livello di individui che a livello di numero di congregazioni; questo ha effetto sull'intero corpo di Cristo attraverso tutto il mondo. La crescita qualitativa significa invece che la chiesa cresce in maturità e in somiglianza a Cristo.

## **II. COMPRENDERE L'ATTUALE CONDIZIONE SPIRITUALE DEI PROPRI DISCEPOLI**

Una volta chiarificato quale sia il vostro traguardo, cioè il tipo di discepoli che volete che diventino le persone che state discepolando, dovete valutarli alla luce di questo traguardo. Seguono alcune domande per aiutarvi a cominciare in questo. In ultima analisi, tuttavia, la vostra abilità di discernere la maturità delle persone dipende dalla vostra personale maturità spirituale. Nessuna lista, nessun libro e nessun programma di preparazione possono rimpiazzare la maturità spirituale. Più siete maturi e più chiaramente potrete discernere la realtà spirituale nelle vite di coloro che state aiutando. Più è profonda la vostra personale esperienza e comprensione della fede, della speranza e dell'amore, e più chiaramente potrete discernere la loro presenza o assenza in altre persone. Con la crescita della vostra conoscenza spirituale, e non semplicemente intellettuale, della Parola di Dio, sarete capaci di utilizzarla meglio nel fare discepoli.

### **A. Concentrarsi su questioni del cuore e non sul comportamento esteriore**

Nel determinare la condizione spirituale dei vostri discepoli è importante concentrarsi più sulle questioni del cuore piuttosto che sul comportamento esteriore. La presenza e la crescita di fede, speranza e amore nel cuore di una persona sono le cose primarie di cui dovete occuparvi. Il comportamento esteriore (atti e parole) rivelano ciò che c'è nel cuore (Matteo 12:34-35, 15:18-20; Luca 6:43-45, 8:15). È una perdita di tempo cercare di causare il comportamento voluto se c'è un problema a livello di cuore. Se invece il cuore è cambiato, seguirà il comportamento appropriato.

Se notate qualcosa di sbagliato nel loro comportamento, cercate di discernere le cause e i motivi che stanno dietro alle loro azioni. Per esempio, supponiamo che una data persona non frequenti più le riunioni di chiesa. Anziché concentrarsi soltanto sul comportamento, mettendo pressione sulla persona perché frequenti, cercate di discernere perché abbiano smesso di frequentare e aiutateli a quel livello. Ci sono tre domande di base che dovete porvi:

- Cosa rivela il comportamento di questa persona in relazione alle sue convinzioni?
- Cosa rivela il comportamento di questa persona in relazione alla sua comprensione?
- Cosa rivela il comportamento di questa persona in relazione al suo orientamento o atteggiamento nel cuore?

Nella maggior parte dei casi sarà necessario parlare direttamente con le persone in questione per poter comprendere davvero cosa stia succedendo in loro.

Un ministero per fare discepoli che fallisca nel concentrarsi sui cuori produrrà persone molto “brave” a conformarsi esteriormente a ciò che ci si aspetta da loro. Allo stesso tempo, però, ci sarà una ben magra crescita spirituale genuina.

**IMPORTANTE:** Sebbene l’orientamento del cuore non possa essere osservato direttamente, lo si può “misurare” in maniera indiretta sulla base delle parole e delle azioni delle persone. Imparate a cercare quegli schemi di comportamento che mostrano gli atteggiamenti di base dei cuori delle persone, in base alle seguenti domande.

## **B. Valutate la maturità nell’Amore, nella Fede e nella Speranza**

### *1. Come valutare la maturità nell’Amore*

Domande chiave da chiedersi in relazione al livello di maturità delle persone nel campo dell’amore:

#### a) Amore per Dio

- Desiderano Dio sopra ogni altra cosa e sopra ogni altro rapporto personale? Dio è la loro priorità nella vita? Se no, cosa ha preso il Suo posto nei loro cuori? Cosa desiderano più di Lui? Cosa ha preso il Suo posto nei loro cuori?
- Gioiscono in Dio sopra ogni altra cosa? Se no, di cosa gioiscono più che di Lui?
- Sono uniti nel cuore, nell’anima e nella mente con Dio? Se no, cosa ha preso il Suo posto nei loro cuori? A chi o a cosa si sono conformati i loro cuori? Con chi o con cosa si identificano? Quali valori riflettono? La loro fedeltà è divisa?
- Quanto sono costanti nel camminare in questo amore? Quando cadono, quanto tempo impiegano per ravvedersi e ricominciare a camminare con Dio?
- Dimostrano un qualche (inappropriato) amore per il mondo? Dobbiamo realizzare l’importanza di questa questione. È, in effetti, una questione di idolatria. A chi o a che cosa uno ha dato il proprio cuore, è la singola domanda più importante che mai ci troviamo ad affrontare in questa vita. Molti mostreranno dei cuori divisi, in quanto cercano di vivere amando sia Dio che il mondo allo stesso tempo. Aiutate i vostri discepoli a comprendere l’impossibilità di questa posizione (Matteo 6:24, Giacomo 4:4-5, 1 Giovanni 2:15-17). L’amore per il mondo e l’amore per Dio sono incompatibili. L’uno o l’altro alla fine prevarrà sull’altro. Una chiara evidenza di un amore continuato per il mondo dimostra che il loro amore per Dio è morto o morente, a prescindere da quanto possano apparire “religiosi” dall’esterno. La crescita spirituale è impossibile fin quando non si affronta questa questione. Osservate la lista scritta da Paolo quando descriveva i frutti della carne. Questi sono un’indicazione aggiuntiva del fatto che l’amore per il mondo è presente nei loro cuori (Galati 5:19-21; 1 Corinzi 6:9-10; Romani 1:28-32; Giacomo 3:14-16).

#### b) Amore per gli altri

- Desiderano avere una vera comunione con gli altri credenti (Ebrei 10:24-25) passando del tempo con loro? (Filippesi 4:1, 1 Tessalonicesi 2:17-18).
- Gioiscono degli altri credenti? (Efesini 1:15-16, Filippesi 1:3-8, 4:1, 1 Tessalonicesi 2:19-20, 3:9).
- Sono uno nel cuore e nella mente con i fratelli e le sorelle in Cristo? Dimostrano nella pratica quest’unità e quest’amore? (Atti 4:32-35, Romani 12:10-21, 1 Corinzi 13:4-7, Filippesi 1:27, 2:1-4, Ebrei 13:3).
- Amano le proprie famiglie? Sono costantemente al servizio delle proprie famiglie con amore, approfondendo l’unità familiare e facendo crescere in Cristo ciascun membro? (Efesini 5:25 - 6:4).
- Hanno a cuore le anime perdute? Dimostrano costantemente l’amore per le anime perdute? (Galati 6:10).

### *2. Come valutare la maturità nella fede*

Domande chiave da chiedersi relativamente al livello di maturità delle persone nel campo della fede:

- a) Comprendono che cos'è la fede?
- b) Comprendono la grazia di Dio?
- c) La loro fede è ben fondata nelle Scritture? Hanno una comprensione adeguata delle principali verità bibliche (Romani 10:17)?
- d) Hanno una convinzione profonda relativamente a queste verità?
- e) Hanno una convinzione profonda del fatto che Dio li ama e li ha completamente accettati in Cristo?
- f) Vivono per fede, basandosi sulla grazia di Dio in ogni area delle loro vite?

3. *Come valutare la maturità nella speranza*

Domande chiavi da chiedersi relativamente al livello di maturità delle persone nel campo della speranza:

- a) I loro cuori sono diretti verso Cristo e verso la Sua chiamata per loro? (1 Giovanni 3:1-3). È questo il vero scopo per il quale vivono? (Filippesi 3:7-14).
- b) Comprendono le promesse di Dio per loro? Hanno fiducia nel fatto che Dio è fedele alle Sue promesse? (Romani 4:18-24).
- c) Sono convinti che Dio sta operando affinché ogni cosa cooperi al loro bene, preparandoli al destino che Egli ha in mente per loro? (Romani 8:28-30).

**C. Valutazione dell'efficacia nel ministero**

Man mano che i vostri discepoli crescono in fede, speranza e amore, dovrebbero diventare sempre più efficaci nel ministero verso gli altri. Le domande chiavi sulle quali bisogna riflettere sono:

- Stanno efficacemente utilizzando quei doni e quelle abilità che Dio ha dato loro, al fine di far crescere gli altri nell'amore, nella fede e nella speranza? (Efesini 4:11-13, 15-16).
- Stanno incoraggiando e rendendo capaci altre persone di crescere in unità con Dio e gli uni con gli altri? Stanno rendendo altri capaci di vivere vite che manifestino quell'amore divino che riflette quest'unità? (Ebrei 10:24-25).
- Stanno dando ai propri fratelli il supporto pratico di cui essi necessitano per superare tutte le difficoltà spirituali nelle loro vite? (vedi la Lezione 4 sul Discepolato, "Aiutare i discepoli a crescere spiritualmente.")
- Riescono a comunicare efficacemente il Vangelo alle anime perdute? (1 Tessalonesi 1:8).
- Stanno efficacemente guidando le anime perdute a Cristo, incorporandole nel Corpo di Cristo?
- Stanno incoraggiando e rendendo capaci gli altri credenti di comunicare efficacemente il Vangelo alle anime perdute, attraverso le parole e attraverso le azioni?

**III LINEE DI GUIDA PRATICHE PER FARE DISCEPOLI**

- **Passate tempo con loro regolarmente.** Gioite di loro e mostrate che siete uniti nel cuore e nella mente con loro. Esaminate le caratteristiche dell'amore per gli altri descritte in Romani 12:10-21, Filippesi 2:1-8 e 1 Corinzi 13:4-7.
- **Pianificate il vostro tempo speso insieme.** La crescita spirituale nel discepolato non avviene per caso. I discepoli vengono fatti, non nascono. Ciascun discepolo ha particolari bisogni, e voi dovete andare incontro a queste necessità in maniera organizzata.
- **Condividete le vostre difficoltà.** Condividere le vostre difficoltà e mostrarsi aperti ai bisogni gli uni degli altri è utile per creare un legame tra voi e i vostri discepoli.
- **Pregate insieme.** Pregate di ricevere delle risposte ai problemi che state sperimentando. Chiedete a Dio di farvi vedere come dimostrare un tale amore alle persone che vi ha dato, in modo tale da farli rispondere e crescere.
- **Studiate insieme.** Leggete libri insieme e condividete quelle cose che state imparando. Studiate insieme le Scritture, applicandole ai problemi quotidiani.

- **Siate creativi.** Spendete il tempo in modo creativo per realizzare fini multipli. Lavorate insieme, giocate insieme, mangiate insieme. Sorprendete i credenti in crescita con il vostro interesse sincero e intenso per loro.
- **Siate disponibili.** È importante che i vostri discepoli sappiano per certo che siete disponibili a rispondere alle loro domande e a consigliarli relativamente ai dubbi che nascono nella vita quotidiana.
- **Cercate suggerimenti e sostegno da altri credenti.** Se siete deboli in questo campo (cioè nel dimostrare amore), cercate il sostegno di cui avete bisogno in modo da poter progredire.

## **DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Alla luce dello scopo ultimo di Dio, cosa significa essere spiritualmente maturi? Cosa significa essere efficaci nel ministero?
- Quanto maturi credete che siano i vostri discepoli, a livello di fede, speranza e amore? Dove è più necessaria la crescita? (Se non avete ancora cominciato a lavorare con qualcuno, applicate a voi stessi queste domande.)
- Quanto efficaci credete che siano i vostri discepoli nel ministero verso gli altri, alla luce dei criteri sopra elencati? (Se non avete ancora cominciato a lavorare con qualcuno, applicate a voi stessi queste domande.)

## **PIANO D'AZIONE**

Completate il foglio di lavoro contenuto nell'Appendice 3A, "Foglio di lavoro: Fede, speranza e amore."



# Foglio di lavoro: Fede, Speranza e Amore

---

*Seguono alcuni brani dalle Scritture, indirizzati a svariate chiese neotestamentarie. Ogni volta che incontrate le parole "fede", "speranza" e "amore" in questi brani, cerchiatele, utilizzando un colore diverso per ciascuna parola.*

**Romani 5:1-5** Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio; non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza. Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.

**1 Corinzi 13:13** Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore.

**Galati 5:5-6** Poiché quanto a noi, è in spirito, per fede, che aspettiamo la speranza della giustizia. Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l'incirconcisione; quello che vale è la fede che opera per mezzo dell'amore.

**Efesini 1:15-18** Perciò anch'io, avendo udito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti i santi, non smetto mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi....

**Efesini 3:14-19** Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

**Colossesi 1:3-5, 22-23** Noi ringraziamo Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, pregando sempre per voi, perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che avete per tutti i santi, a causa della speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare mediante la predicazione della verità del vangelo. ... ora Dio vi ha riconciliati nel corpo della carne di lui, per mezzo della sua morte, per farvi comparire davanti a sé santi, senza difetto e irreprensibili, se appunto perseverate nella fede, fondati e saldi e senza lasciarvi smuovere dalla speranza del vangelo che avete ascoltato, il quale è stato predicato a ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato servitore.

**1 Tessalonesi 1:2-3** Noi ringraziamo sempre Dio per voi tutti, nominandovi nelle nostre preghiere, ricordandoci continuamente, davanti al nostro Dio e Padre, dell'opera della vostra fede, delle fatiche del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo.

**1 Tessalonesi 3:6** Ma ora Timoteo è ritornato e ci ha recato buone notizie della vostra fede e del vostro amore, e ci ha detto che conservate sempre un buon ricordo di noi e desiderate vederci, come anche noi desideriamo vedere voi.

**1 Tessalonesi 5:8** Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza.

**2 Tessalonesi 1:3-4** Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, com'è giusto, perché la vostra fede cresce in modo eccellente, e l'amore di ciascuno di voi tutti per gli altri abbonda sempre di più; in modo che noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, a motivo della vostra costanza e fede in tutte le vostre persecuzioni e nelle affezioni che sopportate.

**1 Timoteo 1:5** Lo scopo di questo incarico è l'amore che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.

**2 Timoteo 1:13** Prendi come modello le sane parole che hai udite da me con la fede e l'amore che si hanno in Cristo Gesù.

**Filemone 4-7** Io ringrazio continuamente il mio Dio, ricordandomi di te nelle mie preghiere, perché sento parlare dell'amore e della fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi. Chiedo a lui che la fede che ci è comune diventi efficace nel farti riconoscere tutto il bene che noi possiamo compiere, alla gloria di Cristo. Infatti ho provato una grande gioia e consolazione per il tuo amore, perché per opera tua, fratello, il cuore dei santi è stato confortato.

**Ebrei 6:10-12** Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete dimostrato per il suo nome con i servizi che avete resi e che rendete tuttora ai santi. Soltanto desideriamo che ciascuno di voi dimostri sino alla fine il medesimo zelo per giungere alla pienezza della speranza, affinché non diventiate indolenti ma siate imitatori di quelli che per fede e pazienza ereditano le promesse.

**Ebrei 10:22-24** ...avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo ferma la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è colui che ha fatto le promesse. Facciamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci all'amore e alle buone opere....

**Giacomo 2:5** Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto quelli che sono poveri secondo il mondo perché siano ricchi in fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?

**1 Pietro 1:3-9, 21-22** Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi. Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. Benché non l'abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime. ...per mezzo di lui credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria affinché la vostra fede e la vostra speranza siano in Dio. Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità per giungere a un sincero amor fraterno, amatevi intensamente a vicenda di vero cuore....

FARE DISCEPOLI

LEZIONE **4**

# Aiutare i propri discepoli a crescere spiritualmente

## ☞ **Scopo della lezione**

Il doppio scopo di questa lezione è di preparare il fondatore di chiese ad identificare quali siano le cose che i credenti (1) devono sapere e fare al fine di vivere le proprie vite in amore, fede e speranza, e (2) di prepararli a confrontarsi con le più comuni cause di lotte spirituali.

## ☞ **Punti principali**

- Ogni credente vive lotte spirituali.
- Il giusto tipo di aiuto al momento giusto può prevenire la stagnazione spirituale e può incoraggiare la crescita.
- Il “conoscere” e il “fare” sono essenziali al fine di vivere una vita come piace a Dio e al fine di realizzare un ministero nei confronti degli altri.

## ☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Comprendere e saper riconoscere le più comuni cause di lotta spirituale nei nuovi credenti.
- Essere cosciente dei modi biblici appropriati di affrontare queste minacce al fine di promuovere uno sviluppo spirituale.
- Essere capace di identificare quali siano le cose più urgenti che un nuovo credente deve sapere e fare per poter vivere la propria vita nell’amore, nella fede e nella speranza e per poter avere un ministero verso gli altri.

## ☞ **Appendice**

4A Valutazione del bisogno di crescita spirituale

## ☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Sulla base della vostra esperienza, compilate l’Appendice 4A prima della sessione di lezione e preparate dei lucidi o dei cartelloni per mostrarne il contenuto ai corsisti. Cercate di dare alla classe una buona idea di ciò che stanno cercando di ottenere con questi fogli di lavoro.

Enfatizzate il materiale contenuto nella Tabella 4.1

## **INTRODUZIONE**

In quanto fondatori di chiese, parte del nostro compito è di assicurarci che la chiesa cresca spiritualmente. In questa sessione discuteremo quali siano alcune cause comuni ed alcuni comuni rimedi a lotte spirituali nelle vite dei nuovi credenti.

### **I. IDENTIFICAZIONE DI ALCUNE COMUNI CAUSE DI LOTTA SPIRITUALE**

C’è un’ulteriore considerazione importante che dovete fare se volete discernere e affrontare la reale condizione spirituale delle persone con le quali state lavorando. Questa considerazione è relativa alle maggiori minacce spirituali nelle loro vite. Quali sono le cause più comuni della lotta spirituale? Cosa impedisce loro di vivere vite d’amore, di fede e di speranza? Cosa impedisce loro di avere un efficace ministero verso gli altri? Affinché i vostri discepoli crescano, dovete trovare il modo di aiutarli a vincere queste minacce.

Alcune delle cause più comuni per la lotta spirituale sono le seguenti:

### A. I nuovi credenti mancano di comprensione

- Non riescono ad afferrare alcune verità bibliche chiavi.
- Non sanno come fare ciò che è necessario. Non sono sicuri di cosa debbano fare e come (Per esempio: condividere il Vangelo con qualcuno, spendere tempo con Dio, nella lettura della Sua parola e nella preghiera, ecc.)
- Non sanno come impegnarsi in un ministero con altri.

### B. I nuovi credenti mancano della volontà di obbedire:

- Tendono a dimenticare o sono facilmente distratti.
- Desiderano obbedire, ma dimenticano quello che devono fare. Nella corsa frenetica del mondo che li circonda, dimenticano le priorità e si preoccupano di altre cose.
- Comprendono la verità, ma non credono davvero in essa.
- Si sono lasciati vincere dall'amore per il mondo o sono diventati schiavi del peccato.
- Sono scoraggiati e si sono arresi.
- Si sentono delusi da Dio e dagli altri credenti e sono ora arrabbiati con loro.
- Sono tenuti come legati dalla paura.
- Mancano di stimolo.
- Se hanno perso lo stimolo, cercate di capirne il perché. Il motivo è in genere rappresentato da una o più delle ragioni sopra menzionate.

**Tavola 4.1 Affrontare le cause della lotta spirituale**

IL PROBLEMA	IL BISOGNO
<p>Non riescono ad afferrare alcune verità bibliche chiavi.</p> <p>Forse la persona fallisce perché non riesce a capire né Dio né lo scopo che Dio ha per lei, perché non capisce cosa sia la vera fede né come si possa vivere per fede, perché non comprende quella speranza che ha in Cristo. Forse non comprende cosa Dio ha provveduto per lei in Cristo e nel corpo di Cristo, perché non capisce l'amore di Cristo per lei, né cosa significhi amare davvero Dio e gli altri, o perché non comprende cosa significhi essere parte del Corpo di Cristo, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Correzione ed un'istruzione che comunichi chiaramente la verità biblica che non riescono ad afferrare e il modo in cui questa si applica alle loro vite.</li><li>• Occasioni di studio della Parola in maniera più approfondita.</li><li>• Incoraggiamento a diventare studenti della Parola e istruzione relativa alle capacità necessarie.</li><li>• Occasioni di osservare persone che dimostrano il significato di quella data verità nelle loro vite.</li></ul>
<p>Non sanno come fare ciò che è necessario.</p> <p>Non sono certi di cosa debbano fare o come farlo. Forse il problema è relativo al rapporto personale con Dio (ad esempio: la preghiera, lo studio della Bibbia, la meditazione personale, ecc.). Oppure, forse, il problema è relativo ad un ministero pratico con gli altri (per esempio: l'insegnamento, l'incoraggiamento, la conduzione di una meditazione familiare, il dare una testimonianza personale, la condivisione del Vangelo con un non credente, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incoraggiamento ad applicare ciò che stanno imparando.</li><li>• Opportunità di osservare persone che stanno facendo ciò che è necessario.</li><li>• Istruzioni e preparazione pratica nelle capacità necessarie.</li><li>• Se necessario, aiuto nella preparazione di una strategia pratica per realizzare ciò che serve.</li><li>• Opportunità di mettere in pratica ciò che stanno imparando, con un utile feedback.</li><li>• Consigli pratici e sostegno durante il tempo di sviluppo della fiducia nelle proprie capacità.</li></ul>



IL PROBLEMA	IL BISOGNO
<p>Non sanno come impegnarsi in un ministero con altri.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aiuto nell'individuare varie opportunità di ministero e incoraggiamento ad impegnarsi in esse.</li><li>• Persone che mostrino un apprezzamento genuino per i loro sforzi.</li><li>• Altri che siano disposti a permettere che la persona in difficoltà lavori con loro, discepolandoli, guidandoli, ecc, durante la loro crescita.</li></ul>
<p>Tendono a dimenticare o sono facilmente distratti.</p> <p>Desiderano obbedire, ma si dimenticano di quello che devono fare. Nella corsa frenetica del mondo che li circonda, dimenticano le priorità e si preoccupano di altre cose.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Un continuo incoraggiamento alla perseveranza.</li><li>• Uno stimolo continuo e un aiuto pratico nel realizzare ciò che deve essere fatto.</li></ul>
<p>Comprendono la verità, ma non credono davvero in essa.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ammonimento relativo all'incredulità e incoraggiamento a credere.</li><li>• Motivi per credere in quella particolare verità che tendono a rifiutare.</li><li>• Opportunità di osservare persone che applicano queste verità nelle loro vite di tutto cuore.</li></ul>
<p>Si sono lasciati vincere dall'amore per il mondo o sono diventati schiavi del peccato.</p> <p>Le preoccupazioni del mondo, le tentazioni delle ricchezze, e il desiderio per le cose terrene possono spesso dimostrarsi quasi schiaccianti. Un credente immaturo, e così anche altri più maturi, potrebbe non trovare la forza di volontà per resistere (Galati 5:17; Matteo 13:22, 1 Timoteo 6:8-10, Giovanni 2:15-17).</p> <p>Il peccato ha come conseguenza la morte spirituale. Lo Spirito Santo viene come soffocato. La persona perde la volontà di confrontarsi con il proprio peccato. Perde la volontà di seguire Cristo. Perde il desiderio di avere una vera comunione spirituale ed è tentato di ritirarsi sia da Dio che dai propri fratelli. La persona diventa schiava del peccato e non desidera più, né può, liberarsi da sola (Giovanni 8:34, Giacomo 1:14-15, Ebrei 3:13).</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consigli pratici ed un sostegno vicino per affrontare le debolezze particolari e le tentazioni che affliggono la persona.</li><li>• Aiuto nel riconoscere il proprio peccato e i propri "angoli bui".</li><li>• Ammonimento e un promemoria relativo alla gravità del peccato.</li><li>• Incoraggiamento a ravvedersi di particolari peccati.</li><li>• Consigli pratici ed un sostegno vicino per vincere il peccato.</li><li>• Un sostegno vicino nello sviluppo di nuove abitudini.</li><li>• Dopo il ravvedimento, l'assicurazione nel perdono.</li><li>• Un sostegno vicino nel ricominciare a camminare nello Spirito.</li></ul>

IL PROBLEMA	IL BISOGNO
<p>Sono scoraggiati o timorosi.</p> <p>Nel Nuovo Testamento lo scoraggiamento è spesso frutto della sofferenza (per la persecuzione o per la perdita - Matteo 13:20-21, Ebrei 12:3). Le persone di cui vi occupate stanno forse affrontando un'opposizione da parte della famiglia, degli amici o delle autorità religiose locali. La paura del rifiuto o delle persone possono scoraggiare i nuovi credenti dal seguire Cristo. Lo scoraggiamento può nascere anche da false aspettative relative alla vita cristiana, relative a ciò che Dio farà per la persona, o relative al come sia la chiesa o come siano i credenti.</p> <p>Lo scoraggiamento può nascere anche da personali fallimenti spirituali. Come risultato, la persona potrebbe cominciare a dubitare di potercela fare nella vita cristiana o potrebbe cominciare a temere che Dio non lo accetti più completamente. La persona potrebbe cominciare anche a dubitare della propria salvezza. Alla fine potrebbe scoraggiarsi tanto da arrendersi del tutto. Il fallimento in tentativi di ministero potrebbe anche portare la persona a perdere lo stimolo.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricordare alla persona le promesse di Dio.</li><li>• Una continua assicurazione dell'amore, dell'accettazione e del perdono.</li><li>• Assicurazione di non essere soli.</li><li>• Un continuo incoraggiamento a perseverare.</li><li>• Un aiuto pratico nell'affrontare le proprie paure e nel fare ciò che è necessario, nonostante queste paure.</li><li>• Un'assicurazione del perdono di Dio e delle benedizioni che scaturiscono dalla fedeltà.</li><li>• Un incitamento continuo a sperare in Dio.</li></ul>
<p>Si sentono delusi da Dio e dagli altri credenti e sono ora arrabbiati con loro.</p> <p>Talvolta i nuovi credenti hanno delle false aspettative relativamente a come sarà la vita cristiana. Quando le loro aspettative rimangono deluse, si arrabbiano con Dio. Oppure, se altri credenti li deludono, si arrabbiano con loro e non vogliono più associarsi con loro. Talvolta possono anche incolpare Dio per ciò che dei cosiddetti credenti hanno fatto.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Un'istruzione per mettere le proprie idee in linea con la Parola di Dio.</li><li>• Incoraggiamento a vedere il Piano Superiore di Dio quando Egli permette delle cose nelle loro vite.</li><li>• Ammonimento a non incolpare Dio per i fallimenti dei credenti.</li><li>• Ammonimento a perdonare altri come Dio li ha perdonati.</li></ul>
<p>In tutte le occasioni sopra citate:</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Hanno bisogno di fratelli e sorelle che si impegnino nell'amore nei loro confronti (Romani 12:10).</li><li>• Hanno bisogno di persone che preghino per loro e con loro.</li><li>• Hanno bisogno di persone con cui discutere delle proprie difficoltà davanti a Dio.</li><li>• Hanno bisogno di persone che li aiutino a "fare la guardia" ai loro cuori.</li><li>• Necessitano persone pronte a tutto pur di aiutarli a vincere i loro problemi spirituali, in modo da poter crescere.</li></ul>

## II. DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO DI CUI I CREDENTI HANNO BISOGNO PER VINCERE LE DIFFICOLTÀ SPIRITUALI

Quando avete identificato le loro più grandi difficoltà spirituali, allora dovete chiedervi: che tipo di sostegno devono ricevere queste persone perché possano vincere le difficoltà che stanno affrontando? Che tipo di aiuto devono ricevere per poter vivere coerentemente vite d'amore, di fede e di speranza? Cosa devono ricevere per poter svolgere efficacemente un ministero verso altri?

A questo punto bisogna essere assolutamente realisti. Ciascuna delle persone con le quali lavorate affronta queste difficoltà. Soltanto pochi di loro riusciranno a vincere queste difficoltà da soli. Se

non ricevono il sostegno appropriato, al momento giusto, le loro vite spirituali si areneranno. È vostra responsabilità assicurarvi che ricevano il sostegno di cui hanno bisogno.

Le Scritture sono esplicite nel dire che l'insegnamento e la predicazione non sono sufficienti. Quanti dei problemi comuni riportati nella Tavola 4.1 possono essere risolti attraverso il solo insegnamento? Davvero pochi. La Bibbia parla di molti altri ministeri essenziali all'interno del Corpo di Cristo, quali:

- Ammonizione, conforto, sostegno reciproco (1 Tessalonicesi 5:14),
- Correzione e rimprovero (2 Timoteo 4:2),
- Convinzione (Tito 1:9),
- Riconduzione di un fratello alla fede (Giacomo 5:19-20),
- Seguire la verità nell'amore (Efesini 4:15),
- Esortazione reciproca (Colossesi 3:16),
- Consolazione ed edificazione reciproche (1 Tessalonicesi 5:11),
- Incitazione reciproca all'amore e alle buone opere (Ebrei 10:24),
- Rafforzamento delle debolezze (Ebrei 12:12),
- Esortazione e conforto (1 Tessalonicesi 2:11-12),
- Ristorazione reciproca e sostegno dei pesi gli uni degli altri (Galati 6:1-2),
- Sostegno reciproco (Efesini 4:2),
- Perdono reciproco (Colossesi 3:13),
- Preghiera gli uni per gli altri (Efesini 6:18, Giacomo 5:16, 1 Giovanni 5:16),
- Confessione reciproca dei peccati (Giacomo 5:16),
- Servizio gli uni degli altri (Galati 5:13),
- Reciproca accettazione (Romani 15:7),
- Rendimento reciproco d'onore (Romani 12:10),
- Fare il bene gli uni agli altri (Galati 6:10).

Se il vostro discepolo ha davvero deciso nel cuore di seguire Cristo, sarà felice di ricevere questo tipo di aiuto. Parlate con lui di queste cose e chiedete il suo permesso di aiutarlo in questi modi. Quindi, quando si dimostrerà necessario aiutarlo ad affrontare determinate questioni, non sarà per lui una sorpresa.

## **DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE**

- Quali sono alcune delle più comuni cause del fallimento spirituale dei nuovi credenti?
- Perché falliscono nel realizzare un efficace ministero nei confronti degli altri?
- Quali sono le più importanti verità che non riescono a comprendere o credere?
- Quali sono le più importanti cose che non riescono a fare o non sanno come fare?
- Quali tipi di sostegno sono più necessari per i nuovi credenti, alla luce dei loro più comuni problemi spirituali?

## **PIANO D'AZIONE**

- Leggete attentamente la Tavola 4.1 "Affrontare le cause della lotta spirituale."
- Leggete e riflettete sull'appendice 4A, "Valutazione del bisogno di crescita spirituale." Completate il modulo di valutazione e rispondete alle domande sia relativamente a voi stessi che ad almeno uno dei vostri discepoli.



# Valutazione del bisogno di crescita spirituale

---

\_\_\_\_\_ (Nome della persona)

	Non costituisce un problema			E' un grosso problema	
	1	2	3	4	5
1. Non coglie una particolare verità biblica chiave					
2. Non sa come fare ciò che è necessario					
3. Non sa come potersi impegnare in un ministero nei confronti degli altri					
4. Comprende una data verità ma non la accetta davvero					
5. Si dimentica, o è facilmente distratto					
6. Si lascia vincere dall'amore per il mondo o è diventato schiavo del peccato					
7. E' scoraggiato					
8. E' timoroso					
9. E' deluso da Dio o da altri credenti ed è ora arrabbiato con Lui					
10. Manca di stimolo					
11. Altro					

1. Se i vostri discepoli non riescono a cogliere una data verità biblica chiave, quali verità in particolare devono apprendere?

2. Se non sanno fare il necessario, quali particolari capacità devono apprendere?

3. Se comprendono delle date verità ma non le accettano davvero, in quali particolari verità devono credere?

4. Di quali tipi di sostegno hanno più bisogno i vostri discepoli?

FARE DISCEPOLI

5

LEZIONE

# Forme di discepolato

## ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di rendere i corsisti capaci di comprendere alcune “forme” di base che si possono utilizzare per fare discepoli e per cominciare a redigere un piano di discepolato per il nuovo credente tipico.

## ☞ Punti principali

- Il fare discepoli non si limita ad un qualche singolo modello in particolare; ciascun modello ha infatti vantaggi e limitazioni.
- Il compito principale del fondatore di chiese nel fare discepoli è di discepolare dei conduttori che possano poi discepolare altri.
- Lo sviluppo di un piano per il discepolato dei nuovi credenti è necessario per la crescita spirituale e fisica della chiesa.

## ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Comprendere quattro forme di base finalizzate alla realizzazione delle funzioni del fare discepoli.
- Partecipare allo sviluppo di un piano per il discepolato da utilizzarsi nel discepolare altri credenti.

## ☞ Appendice

5A Piano per il discepolato

## ☞ Suggerimenti per gli istruttori

Assicuratevi che i corsisti comprendano bene come devono realizzare il loro “piano d’azione”. Devono portare i propri piani per il discepolato quando viene studiato la lezione 6, “Officina del discepolato” in questo manuale. Compilate in precedenza le vostre proprie copie dell’Appendice 5A, “Piano per il discepolato” basandovi sul nuovo credente “tipico”. Preparatele in modo tale da poterlo proiettare o su di un poster, affinché sia da esempio per la classe.

Condividete quali sono le cose che nelle vostre esperienze personali avete scoperto essere efficaci. Chiedete ai corsisti di fare lo stesso.

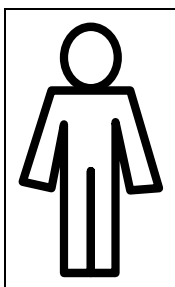
## INTRODUZIONE

Finora ci siamo concentrati sulle **funzioni** del discepolato. Abbiamo visto che le principali **funzioni** sono finalizzate ad uno scopo comune: aiutare le persone ad essere capaci di vivere vite d’amore, di fede e di speranza. In ultimo, tali vite sono il frutto di una trasformazione interiore, un rinnovamento del cuore. Questa trasformazione interiore si manifesta attraverso un nuovo modo di pensare e attraverso un nuovo comportamento. Durante il processo di trasformazione, si devono assorbire nuove verità e si devono imparare nuove capacità. Allo stesso tempo, è necessario un forte supporto perché si possano vincere le difficoltà spirituali. Dunque, tre delle più importanti funzioni del discepolato sono: 1) la comunicazione di verità di importanza vitale, 2) lo sviluppo di capacità essenziali, e 3) il provvedimento del supporto spirituale necessario.

Dobbiamo ora affrontare la questione della **forma**. Quali strutture e quali metodi dovremmo adottare per assicurarci che le “funzioni” si stiano realizzando in maniera efficace? Ci sono quattro forme base, o

strutture, che possono essere impiegate nel discepolato. Queste forme devono essere realizzate simultaneamente e non sono progettate per un uso isolato.

## I. PRIMA FORMA: CRESCITA INDIVIDUALE



**Esempio:** La preghiera di intercessione di Gesù in Giovanni 17.

**Sfondo:** Un discepolo lavora da solo. Studia da solo, oltre ad altre attività svolte da solo, quali l'evangelizzazione, la preghiera, ecc.

**Numero di persone:** Una.

**Stile di ministero:** Autodidattica.

**Funzione:** 1) la comunicazione di verità vitali, cioè l'approfondimento della comprensione di verità già "toccate" nel contesto di gruppi più numerosi, di piccoli gruppi e di studi a due, 2) lo sviluppo di capacità essenziali.

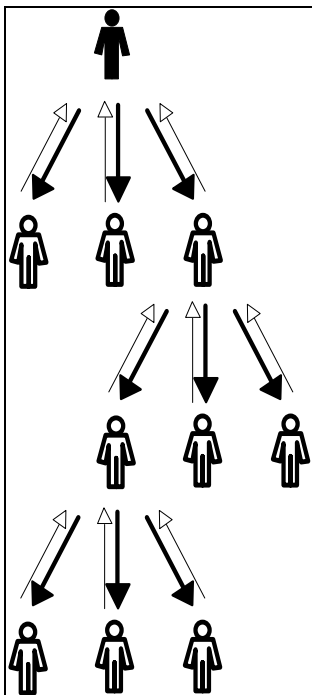
### Vantaggi:

- Permette l'acquisizione più veloce di una maggiore conoscenza ed esperienza.
- Le letture possono essere più specificamente mirate ai bisogni della persona.
- I conduttori possono dedicare il proprio tempo e la propria energia ad altri ministeri.
- Il discepolo può imparare secondo i propri ritmi e può dedicare tempo alla riflessione e all'applicazione.

### Limitazioni:

- A meno che venga sottoposto ad una qualche specie di prova, è impossibile determinare se il discepolo stia realmente acquisendo e imparando.
- Non c'è alcun'opportunità di osservare il discepolo "sul campo" (nella realizzazione del ministero) così da poterlo consigliare.
- Sono necessari anche altri tipi di supporto spirituale.
- È un approccio impersonale che dà come modello l'individualismo anziché la comunità.

## II. SECONDA FORMA: DISCEPOLATO A DUE



**Esempio:** Gesù utilizza questo tipo di discepolato con Nicodemo (Giovanni 3) e con la samaritana al pozzo (Giovanni 4).

**Sfondo:** Un conduttore, o mentore, si incontra privatamente e separatamente con vari individui.

**Numero di persone:** 2.

**Stile di ministero:** Rapporto mentore-discepolo.

**Funzioni:** 1) La comunicazione di verità vitali, 2) lo sviluppo di capacità essenziali, e 3) il provvedimento del supporto spirituale necessario.

**Comunicazione:** Comunicazione in due versi. Il mentore riceve un feedback dal discepolo.

**Chi svolge il ministero:** Fondamentalmente il mentore. Egli dovrebbe, tuttavia, preoccuparsi di preparare e coinvolgere il proprio discepolo nel discepolato di altri.

**Moltiplicazione:** Ciascun mentore dovrebbe avere degli apprendisti che imparano a discepolare altri nel rapporto di discepolato a due, come mostrato nella figura a fianco. Questi apprendisti impareranno attraverso l'osservazione e attraverso la pratica sottoposta alla supervisione. Potrebbe essere utile offrire dei seminari di preparazione.

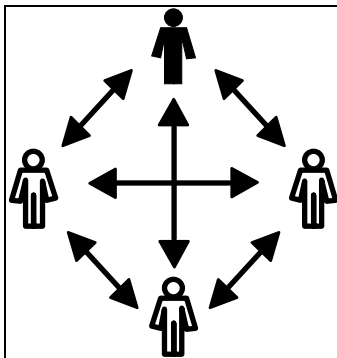
**Vantaggi:** In molti casi il discepolato a due è l'unico modo in cui sarà possibile scoprire quale sia l'andamento spirituale di una data persona. Molti nuovi credenti cresceranno soltanto quando è data loro un'attenzione individuale.

- Qui è data la massima opportunità di dare ad una persona il supporto spirituale di cui ha bisogno.
- L'insegnamento e la preparazione possono essere mirate ai bisogni specifici dell'individuo.
- Qui è data la massima opportunità per il feedback, al fine di discernere quanto venga acquisito e imparato dal discepolo.
- C'è la massima opportunità d'aiutare il discepolo a mettere in pratica quello che sta imparando e di aiutarlo ad impegnarsi nel ministero verso gli altri.
- Il conduttore può facilmente identificare e preparare coloro che hanno il potenziale per portare avanti il ministero del discepolato a due con altri. Questo porta alla moltiplicazione del ministero di discepolato a due.
- Questa struttura è ottima per l'insegnamento delle capacità.

**Limitazioni:**

- Il singolo non può andare incontro a tutti i bisogni spirituali di un individuo. Tuttavia, si può annullare almeno parzialmente questa limitazione svolgendo svariati incontri di discepolato a due.
- Un conduttore può incontrarsi a due soltanto con un numero limitato di persone. La moltiplicazione di nuovi mentori diventa così una cosa assolutamente necessaria.

### III. TERZA FORMA: IL MINISTERO DEI PICCOLI GRUPPI



**Esempio:** Gesù ci dà un esempio di questa forma nel suo discorso durante l'ultima cena, riportato nei capitoli 13-16 di Giovanni.

**Sfondo:** Cellule, piccoli gruppi di scuola domenicale, piccoli gruppi di studio biblico, gruppi di preghiera, chiese che si incontrano nelle case, comitati, ecc.

**Numero di persone:** Fino a 10-15 persone.

**Stile di ministero:** Facilitazione. Lo scopo del conduttore è di facilitare gli altri componenti del gruppo nel ministero reciproco. L'insegnamento non è l'unica forma di ministero.

**Funzioni:** 1) La comunicazione di verità vitali, 2) lo sviluppo di capacità essenziali, e 3) il provvedimento del supporto spirituale necessario.

**Comunicazione:** Multi direzionale.

**Chi svolge il ministero:** Tutti i membri del gruppo.

**Moltiplicazione:** Ogni conduttore di un gruppo dovrebbe avere un assistente da preparare alla conduzione di un altro gruppo. Questo assistente imparerà attraverso l'osservazione e attraverso la pratica sottoposta alla supervisione. Potrebbe essere utile offrire dei seminari di preparazione.

**Vantaggi:**

- Possono essere impiegati per la guida del gruppo conduttori meno qualificati.
- Tutti possono essere coinvolti. La comunicazione è multi direzionale. Tutti hanno l'opportunità di utilizzare e sviluppare i propri doni.
- Coloro che hanno doni di insegnamento o altri doni di conduzione possono essere facilmente identificati e fatti crescere in questi doni. Si facilita così la moltiplicazione del ministero.
- C'è una maggiore opportunità di feedback, così da poter discernere quanto venga assorbito e compreso.
- È più facile concentrare l'insegnamento e la preparazione sui bisogni reali dei membri del gruppo.

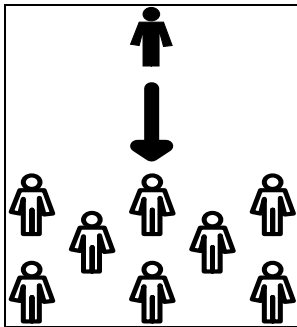


- C'è una maggiore opportunità di comprendere i più profondi bisogni dei componenti del gruppo e di dare il tipo di sostegno di cui hanno bisogno. C'è una maggiore opportunità di aiutarli a mettere in pratica ciò che stanno imparando.

**Limitazioni:**

- Sono necessari molti leader qualora si desideri coinvolgere un grosso numero di persone nel ministero dei piccoli gruppi (Si può ovviare a questo inconveniente se si sfrutta il piccolo gruppo come luogo di preparazione per nuovi conduttori.)
- Molti non saranno pronti a condividere quali siano i loro più profondi bisogni spirituali davanti ad altre persone, anche se il gruppo è relativamente piccolo. Se poi il gruppo è misto (uomini e donne), ci sarà probabilmente un'apertura ancora minore.

#### IV. QUARTA FORMA: MINISTERO IN GRUPPI GRANDI



**Esempio:** Troviamo un esempio di questo tipo di ministero nella vita di Cristo nei capitoli 5-7 del Vangelo di Matteo, denominati in genere "Sermone sul monte". Anche il sermone di Pietro ai Giudei a Pentecoste nel capitolo 2 di Atti rappresenta un esempio di questa forma.

**Sfondo:** Predicazioni durante i culti, la scuola domenicale, grandi studi biblici, seminari, ecc.

**Numero di persone:** 15, 30, e fino a 100 o più persone.

**Stile di ministero:** Fondamentalmente è il conduttore a svolgere il ministero.

**Funzioni:** Ci si concentra prevalentemente sulla trasmissione di quelle verità vitali che si dimostrano rilevanti nelle vite della maggior parte delle persone nel gruppo in questione.

**Comunicazione:** Soprattutto unilaterale—dal conduttore agli ascoltatori.

**Chi svolge il ministero:** Il/I conduttore/i. Il ministero "scorre" in una sola direzione—dal conduttore al resto del gruppo.

**Moltiplicazione:** I conduttori dovrebbero occuparsi sempre di preparare nuove persone allo svolgimento di questo tipo di ministero. I corsisti impareranno attraverso l'osservazione e attraverso la pratica sottoposta alla supervisione. Potrebbe essere utile offrire dei seminari di preparazione. I più promettenti potrebbero poi essere avviati ad una preparazione formale approfondita.

**Vantaggi:** Sono necessari meno conduttori e assistenti per dare un insegnamento a gruppi di persone più grandi.

**Limitazioni:**

- Pochi, oltre al/ai predicatore/i hanno occasione di utilizzare e sviluppare i propri doni di ministero.
- Questo approccio non è molto efficace nella preparazione di futuri conduttori. A meno che si trovino altri modi per preparare nuovi leader, sarà difficile far diventare il ministero un movimento per la fondazione di chiese.
- Perché questo tipo di ministero sia ben svolto, sarà necessario trovare qualcuno che abbia un dono per l'insegnamento. Si dimostra spesso difficile trovare un numero sufficiente di persone qualificate.
- Un singolo conduttore non possiede tutti i doni necessari ad andare incontro a tutti i bisogni spirituali del gruppo.
- C'è una scarsa opportunità di feedback, cosicché risulta difficile comprendere quanto sia veramente assorbito e compreso.
- C'è scarsa opportunità di comprendere quali siano i più profondi bisogni spirituali delle persone appartenenti al gruppo e di offrire il tipo di supporto necessario. C'è scarsa opportunità di aiutare le persone a mettere in pratica ciò che stanno imparando.
- La maggior parte degli ascoltatori tende a diventare passiva.
- Non c'è alcun tipo di ministero nei confronti dei conduttori.

- Se questa è la principale forma di ministero utilizzata, allora la maggior parte delle persone non maturerà spiritualmente. I conduttori si ritroveranno spesso con un carico eccessivo di lavoro per mancanza di collaboratori.

## V. UN PROMEMORIA

Come fondatori di chiese, il vostro ruolo primario nel processo di discepolato è l'identificazione e il discepolato di nuovi potenziali conduttori. Questi, a loro volta, discepoleranno altre persone (2 Timoteo 2:2). Considerando i bisogni dei vostri discepoli, tenete a mente che non tutti hanno lo stesso stile d'apprendimento. Ad esempio, alcuni imparano meglio in gruppo, altri invece sono ottimi auto-didatta, mentre altri ancora hanno bisogno di un insegnamento personale. Parte del vostro piano per il discepolato dovrebbe occuparvi a comprendere quale sia il modo migliore di offrire discepolato a ogni singolo individuo.

## DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Nel vostro contesto, quali "forme" sono maggiormente utilizzate dalle chiese nel discepolato? Quanto si sono dimostrate efficaci queste forme nel provvedere a ciò di cui i giovani discepoli hanno bisogno? Quali loro bisogni non vengono soddisfatti? Quali forme credete che sarebbero maggiormente appropriate alla soddisfazione di questi bisogni?
- Quali forme trovate più comode ad utilizzare? Quali forme, invece, sono per voi difficili da mettere in pratica? Perché?

## PIANO D'AZIONE

Utilizzando l'Appendice 5A, "Piano per il discepolato", preparate un piano separato per ciascuna persona che state discepolando nel vostro ministero per la fondazione di chiese.

Dovete portare i vostri piani compilati alla prossima lezione sul discepolato, la quale si terrà quando andate avanti a studiare la lezione 6.



# Piano per fare discepoli

---

Quest'appendice offre uno strumento per aiutarvi a sviluppare un piano pratico per aiutare i vostri discepoli a crescere nella loro maturità spirituale. Questa maturità spirituale si misura attraverso la crescita personale interiore, la crescita nel rapporto con Dio e la crescita nel rapporto con altre persone. Si spera che abbiate già cominciato a considerare quali siano le più importanti verità e capacità pratiche che dovete insegnare alle persone che state discepolando, e in particolare a quelli che sono nuovi credenti. Avete anche discusso quali tipi di sostegno siano più immediatamente necessari per i nuovi credenti alla luce delle loro più comuni lotte spirituali. Dovete ora pianificare il quando e il come di questo insegnamento delle specifiche verità e capacità pratica nel corso dei prossimi dodici mesi, e dovete allo stesso tempo pianificare il modo in cui offrirete il sostegno spirituale necessario. Dovrete anche considerare il modo di moltiplicare il vostro ministero.

Dovreste realizzare un piano per ciascuna delle persone che state discepolando nell'ambito della fondazione di una chiesa. Se possibile, coloro che fanno parte della stessa squadra per la fondazione di una chiesa dovrebbero lavorare insieme nel redigere questo piano.

Seguono nelle prossime pagine due fogli di lavoro per lo sviluppo di un piano per fare discepoli. Completate il primo foglio di lavoro, 5A.1 "Ciò che i nuovi credenti devono sapere e fare" come guida generale per i nuovi credenti nel vostro ministero per la fondazione di chiese. Il secondo foglio di lavoro, 5A.2 "Piano per il discepolato dell'individuo", deve essere compilato separatamente per ciascuna persona che state discepolando. Esisteranno infatti specifiche verità e capacità pratiche da insegnare, diverse per ciascun discepolo. Utilizzate il foglio di lavoro 5A.2 per determinare in che modo e in che ordine cronologico insegnare queste verità e queste capacità pratiche.

Nel compilare questi fogli di lavoro, tenete a mente i seguenti punti:

- Determinare quale forma (gruppi numerosi, piccoli gruppi, discepolato a due, studio personale) è più adatta per la verità/il concetto/la convinzione o l'abitudine/la capacità che volete trasmettere. Non è necessario utilizzare tutte e quattro le forme.
- È spesso utile utilizzare la ripetizione. Questo significa esporre la persona alle stesse verità o capacità svariate volte, sotto forme diverse. Per esempio, potreste predicare su una data verità la domenica mattina, e poi affrontare l'applicazione pratica di essa in un piccolo gruppo o in un incontro di discepolato a due.
- Determinate l'ordine nel quale è meglio insegnare le verità e le capacità pratiche. Troverete spesso che esiste una sequenza logica che conviene seguire.
- Le questioni più necessarie alla sopravvivenza spirituale della persona dovrebbero essere affrontate prima di altre meno impellenti.
- Scegliete quali materiali di discepolato volete utilizzare, qualora abbiate intenzione di utilizzarne. Dopo aver compiuto questa scelta, potete segnare i relativi capitoli o le relative pagine sul vostro piano nel foglio di lavoro. Similmente, elencate il materiale che avete intenzione di utilizzare per lo studio individuale.
- Ogni riga nel foglio di lavoro 5A.2 rappresenta un mese. Potete elencare più argomenti in un solo riquadro. Ad esempio, nelle vostre riunioni di discepolato a due dei primi mesi potrebbe forse dimostrarsi utile elencare un argomento diverso per ciascuna settimana, quali: il tempo personale con Dio, come pregare, come affrontare il peccato. D'altra parte, nei mesi successivi, potreste decidere di impiegare l'intero mese su un argomento solo, quale, ad esempio, lo sviluppo di una testimonianza personale.

Con la vostra squadra per la fondazione di chiese, utilizzate i seguenti fogli di lavoro, 5A.1 e 5A.2, per identificare quali siano i bisogni, e per sviluppare un piano per ciascuna persona che volete discepolare nella fondazione della chiesa.

### Foglio di lavoro 5A.1 - Ciò che i nuovi credenti devono SAPERE e FARE

#### ISTRUZIONI:

- *Elencate quelle cose i nuovi credenti devono più urgentemente SAPERE per poter vivere con successo delle vite d'amore, di fede e di speranza e per poter realizzare efficacemente un ministero verso gli altri. Quali verità e quali concetti devono sapere? Molti di questi andranno oltre la mera conoscenza intellettuale, giungendo ad essere delle convinzioni che essi dovrebbero avere.*
- *Elencate quelle cose che i nuovi credenti devono più urgentemente FARE per poter vivere con successo delle vite d'amore, di fede e di speranza e per poter realizzare efficacemente un ministero verso gli altri. Molte di queste cose saranno abitudini che dovranno essere acquisite. Altre saranno invece capacità pratiche che dovranno essere imparate.*

	<b>Cosa devono SAPERE (verità o concetti/convinzioni)</b>	<b>Cosa devono FARE (abitudini/capacità pratiche)</b>
<b>Per vivere vita d'amore e unità con Dio</b>		
<b>Per vivere vite d'amore e unità con le proprie famiglie e con altri credenti, edificandoli in Cristo</b>		

	<b>Cosa devono SAPERE (verità o concetti/convinzioni)</b>	<b>Cosa devono FARE (abitudini/capacità pratiche)</b>
<b>Per vivere vite di fede</b>		
<b>Per vivere vite di speranza</b>		
<b>Per poter realizzare un efficace ministero verso le anime perdute</b>		

**Foglio di lavoro 5A.2 – Piano per il discepolato dell'individuo**

\_\_\_\_\_ Nome della persona

<b>Mese</b>	<b>Studio personale</b>	<b>Discepolato a due</b>	<b>Piccoli gruppi</b>	<b>Grandi gruppi</b>
<b>1</b>				
<b>2</b>				
<b>3</b>				
<b>4</b>				
<b>5</b>				

<b>Mese</b>	<b>Studio personale</b>	<b>Discepolato a due</b>	<b>Piccoli gruppi</b>	<b>Grandi gruppi</b>
<b>6</b>				
<b>7</b>				
<b>8</b>				
<b>9</b>				
<b>10</b>				

<b>Mese</b>	<b>Studio personale</b>	<b>Discepolato a due</b>	<b>Piccoli gruppi</b>	<b>Grandi gruppi</b>
<b>11</b>				
<b>12</b>				

Questioni da considerare:

- Chi insegnerà/preparerà/predicherà al livello del grande gruppo?
- Chi guiderà il piccolo gruppo?
- Chi lavorerà con la/le persona/e nel discepolato a due?
- Chi svilupperà conduttori affinché ciascuno dei ministeri sopra elencati possa moltiplicarsi?
- Elencate quale sostegno verrà fornito, oltre all'insegnamento (quali l'incoraggiamento, la preghiera, ecc.). In che modo verrà fornito? Chi se ne occuperà?



FARE DISCEPOLI

LEZIONE **6**

# Officina di discepolato

## DISCUSSIONE DI QUESTIONI PRATICHE LEGATE AL DISCEPOLATO

### ☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di permettere ai fondatori di chiese di interagire su tutti i “compiti” in questa sezione e su altre questioni pratiche relative al discepolato.

### ☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Avere una più ampia comprensione delle questioni pratiche legate al discepolato.
- Avere un maggior rispetto per la creatività all'interno del Corpo di Cristo per poter affrontare questioni relative al discepolato.
- Avere una maggiore convinzione relativa all'importanza della valutazione della pianificazione nel processo del discepolato.
- Avere in mano uno schizzo iniziale di un piano per il discepolato di quei credenti nei confronti dei quali svolge un ministero.

### ☞ Suggerimenti agli istruttori

Assicuratevi che ciascun corsista porti il proprio “Piano per il Discepolato” per essere ammesso a questa lezione. Questo materiale sarà la base per la discussione durante la prima metà di questa lezione.

Ogni insegnante deve essere pronto a partecipare ad un “officina di discepolato” durante la seconda metà dell'ora. Questa “officina” basata su domande e risposte dovrebbe affrontare domande pratiche dei fondatori di chiese. Qualora i fondatori di chiese non abbiano domande, gli istruttori dovrebbero prepararsi per commentare le domande contenute in questa lezione.

Preparate dei cartelloni o dei lucidi con il “Piano per il Discepolato” (dall'Appendice 5A di questo manuale) in bianco, da compilarsi durante la discussione nel gruppo grande. Questo potrebbe rivelarsi necessario, qualora non sia possibile attuare la discussione nei piccoli gruppi a causa di scarsa disponibilità di piani compilati dai corsisti. È imperativo che i corsisti esaminino l'intero processo, dando attenzione a tutte le questioni e alla sequenza delle varie parti del discepolato. Al fine di sfruttare al meglio il tempo assegnato a questa sessione riguardante il discepolato, è importante che i corsisti si dividano presto in gruppi di 5 a 8.

Come riferimento i fondatori di chiese dovrebbero avere a portata di mano i propri “Piano per il Discepolato” compilati, preparati durante o dopo la preparazione basata sull'Appendice 5A.

## I. DISCUSSIONI IN PICCOLI GRUPPI (1/2 ORA)

Assegnate mezz'ora alla discussione sul processo e sul prodotto dello sviluppo di un piano per fare discepoli per gli individui e per le comunità. Scegliete qualcuno che guidi la discussione, utilizzando le seguenti domande come linee guida. Cercate di coinvolgere tutti nella discussione.

1. Avete trovato quest'esercizio utile dal punto di vista pratico, all'interno del vostro ministero? In che modo?
2. In che modo avete determinato l'ordine in cui affrontare le questioni?
3. Quali elementi del discepolato (capacità pratiche, concetti, o valori) credete debbano essere inclusi nel primo mese della vita del nuovo credente? Perché sono così importanti? In che modo \_\_\_\_\_ (scegliere uno degli elementi) può essere meglio sviluppato nella vita di un credente o di una chiesa?

4. In che modo avete raggiunto una convinzione personale dell'importanza di \_\_\_\_\_ (questione/verità/capacità pratica o concetto)?
5. Con quali forme vi trovate più a vostro agio?
6. Avete provato ad equilibrare queste forme in modo da evitare che uno o due di esse siano eccessivamente sfruttate o ignorate?
7. Cosa state facendo per far espandere l'opera del discepolato nel luogo in cui vi trovate? In che modo state preparando dei "discepolatori"?
8. Cosa farete nella prossima settimana per portare i discepoli più avanti nella fede, nella speranza e nell'amore?

## II. "OFFICINA" DEL DISCEPOLATO (20 MINUTI)

Possiamo in genere aspettarci che le realtà pratiche del ministero, combinate con lo stimolo dell'ambiente del training, causeranno nei fondatori di chiese il desiderio di imparare sempre più sul discepolato. Se i fondatori di chiese sono tuttavia restii a fare domande, quelle che seguono potrebbero servire a avviare la discussione.

1. Descrivete un evento o un'attività in cui siete stati coinvolti nella vostra "gioventù spirituale" e che vi ha aiutati in maniera decisiva nell'avanzamento nel vostro cammino con Cristo.
2. Quale perla di verità passereste a coloro che stanno cominciando ora a discepolare?

## III. CONCLUSIONE (3 MINUTI)

Questa è l'ultima lezione relativa al fare discepoli, all'interno dei corsi per i fondatori di chiese. In questa sezione abbiamo cercato di condurre alla vostra attenzione l'importanza strategica, all'interno di un processo per la fondazione di chiese, del fare discepoli. Abbiamo guardato al discepolato quale un basilare seguito alla conversione e quale preparazione della Sposa eterna di Cristo. Abbiamo visto quale sia il traguardo del discepolato. Abbiamo discusso l'importanza di determinare quale sia l'attuale condizione spirituale di un individuo o di una chiesa. Abbiamo introdotto uno strumento per pianificare il modo di affrontare questi bisogni in maniera pratica, e abbiamo creato per voi delle opportunità di creare e discutere i vostri piani personali.

Vi incoraggiamo a continuare a considerare il fare discepoli un mezzo di riprodurvi nelle vite di altri, moltiplicando operai per il raggiungimento dei vostri villaggi, distretti, città e nazioni per Cristo.

## PIANO D'AZIONE

Alla luce della discussione in questa lezione pratica, rivedete e valutate i piani per fare discepoli che avete preparato nell'Appendice 5A per ciascuna persona che state discepolando nel vostro ministero per la fondazione di chiese. Apportate le eventuali modifiche ai vostri piani sulla base di ciò che avete imparato durante questa lezione. Ricordate che i piani che avete creato non sono statici – cambieranno, ed è giusto che lo facciano, col tempo e con la crescita dei vostri discepoli. È giusto che periodicamente riguardiate e apportiate le necessarie modifiche ai vostri Piani per fare discepoli, per ciascuno dei vostri discepoli.